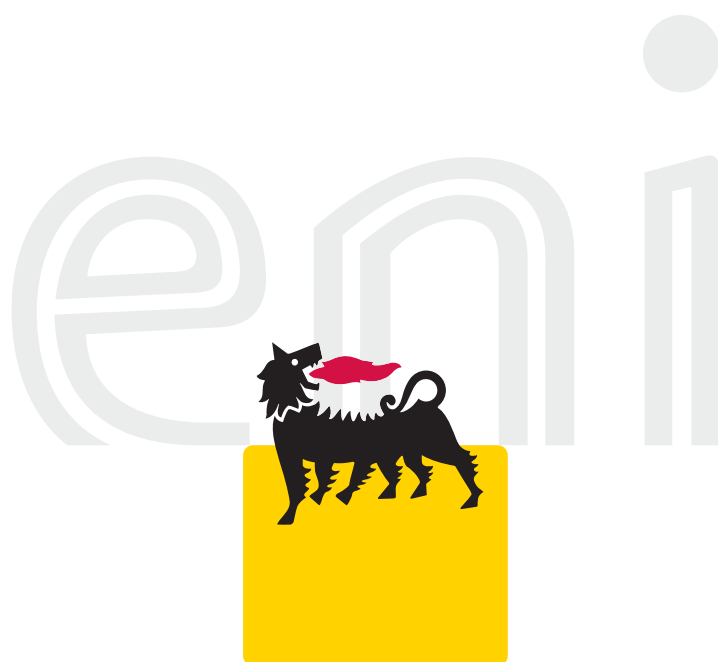


saipem



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2013

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2014

(Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale)

Missione

Perseguire la soddisfazione dei nostri Clienti nell'industria dell'energia, affrontando ogni sfida con soluzioni sicure, affidabili e innovative.

Ci affidiamo a team competenti e multi-locali in grado di fornire uno sviluppo sostenibile per la nostra azienda e per le comunità dove operiamo.

I nostri valori

Impegno alla salute e sicurezza, apertura, flessibilità, integrazione, innovazione, qualità, competitività, lavoro di gruppo, umiltà, internazionalizzazione, responsabilità, integrità.

I Paesi di attività di Saipem

EUROPA

Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia

AMERICHE

Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Suriname, Venezuela

CSI

Azerbaijan, Kazakhstan, Russia, Turkmenistan, Ucraina

AFRICA

Algeria, Angola, Camerun, Congo, Egitto, Gabon, Ghana, Libia, Marocco, Mauritania, Mozambico, Nigeria, Sudafrica, Togo, Uganda

MEDIO ORIENTE

Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar, Yemen

ESTREMO ORIENTE E OCEANIA

Australia, Cina, Giappone, India, Indonesia, Malaysia, Myanmar, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Singapore, Thailandia, Vietnam

saipem



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2013

La Relazione è pubblicata nel sito internet della Società
all'indirizzo www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance"

4	Profilo dell'emittente
4	Principi
5	Etica degli affari
5	Rispetto degli "stakeholder"
5	Tutela dei lavoratori e pari opportunità
5	Valorizzazione delle capacità professionali
5	Rispetto delle diversità
5	Cooperazione
5	Il Sistema Normativo
7	Tutela della salute e della sicurezza
8	Difesa dell'ambiente
8	Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente
8	Il Codice Etico
9	Sostenibilità
10	La struttura organizzativa
10	Informazioni sugli assetti proprietari
	(ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2013
10	Struttura del capitale sociale
10	Restrizioni al trasferimento di titoli
11	Partecipazioni rilevanti nel capitale
11	Titoli che conferiscono diritti speciali
11	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
11	Restrizioni al diritto di voto
11	Accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF
12	Clausole di "change of control" (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)
12	Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto
12	Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche dello Statuto
12	Piani di Successione
12	Delega ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
12	Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti del codice civile)
12	Adesione al Codice di Autodisciplina
13	Ulteriori pratiche di governo societario applicate da Saipem
14	Organi di Amministrazione e Controllo e loro Comitati
14	Consiglio di Amministrazione
14	Ruolo, funzionamento e competenze del Consiglio di Amministrazione
16	Autovalutazione/Figure Professionali
17	Composizione, nomina e sostituzione degli Amministratori
18	Formazione del Consiglio di Amministrazione
18	Cumulo degli incarichi ricoperti
19	Frequenza delle adunanze
20	Organi delegati
20	Amministratori indipendenti
20	Remunerazione degli Amministratori
21	Comitati interni al Consiglio di Amministrazione
21	Comitato per il Controllo e Rischi
22	Comitato Remunerazione e Nomine
24	Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno
	in relazione al processo di informativa finanziaria
24	Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria
25	Soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
26	Consiglio di Amministrazione
26	Amministratore incaricato del sistema di controllo interno
27	Collegio Sindacale
27	Comitato per il Controllo e Rischi
27	Responsabile della Funzione Internal Audit
28	Risk Management Integrato
29	Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001
30	Procedure Anti-corruzione
31	Società di revisione
31	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
31	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
32	Assemblea
33	Collegio Sindacale
33	Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale
36	Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate
37	Rapporti con gli Azionisti e gli investitori
38	Trattamento delle informazioni societarie - Internal Dealing
39	Tabella 1. Informazioni sugli assetti proprietari
39	Tabella 2. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati
40	Tabella 3. Struttura del Collegio Sindacale



Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

CoSO Report: modello di sistema di controllo interno pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - 1992.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale 2013 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 12 marzo 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

TUF: il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

La presente Relazione intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Saipem SpA ("Saipem"). Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, tenuto conto degli orientamenti e raccomandazioni di Borsa Italiana SpA e delle associazioni di categoria più rappresentative, la Relazione contiene altresì le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione ai codici di comportamento¹ e sull'osservanza degli impegni conseguenti, evidenziando le scelte che la Società ha effettuato nell'applicazione dei principi di autodisciplina. Il testo della Relazione è messo a disposizione presso la sede sociale, pubblicato sul sito internet della Società e trasmesso a Borsa Italiana SpA, con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2013 e, con riferimento a specifici temi, aggiornate al giorno 14 marzo 2014, data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata, unitamente alla Relazione Finanziaria Annuale 2013.

Profilo dell'emittente

Saipem è uno dei gruppi leader mondiali nella fornitura di servizi di ingegneria, di procurement, di project management e di costruzione, con distinte capacità di progettazione ed esecuzione di contratti Offshore e Onshore, anche ad alto contenuto tecnologico quali la valorizzazione del gas naturale e degli oli pesanti, con un forte orientamento internazionale verso attività in aree remote, in acque profonde e condizioni ambientali difficili.

Fra i grandi competitor mondiali che offrono soluzioni "chiavi in mano" nell'industria dell'Oil&Gas, Saipem costituisce uno dei gruppi più bilanciati in termini di core business (Engineering & Construction Onshore e Offshore, oltre alle Perforazioni), di mercati serviti (buona diversificazione geografica) e di base clienti (principalmente major National e International Oil Companies).

La Società gode di un posizionamento competitivo di eccellenza per la fornitura di servizi EPIC ed EPC (rispettivamente, "Engineering, Procurement, Installation and Construction" ed "Engineering, Procurement and Construction") all'industria petrolifera sia Onshore che Offshore. Nel settore Perforazioni, Saipem è attiva in alcune delle aree più complesse dell'industria petrolifera (North Sea e acque profonde), spesso creando positive sinergie con le attività Onshore e Offshore.

Saipem è organizzata in due unità di business: Engineering & Construction e Drilling integrate in un unico centro di responsabilità assegnato al Chief Operating Officer.

Dal punto di vista geografico, Saipem è fortemente internazionalizzata, con circa il 94% del fatturato generato al di fuori dell'Italia e circa l'87% al di fuori dell'Europa. La dislocazione globale dei mercati di riferimento, la crescita dimensionale e la complessità dei core business hanno comportato da un lato la necessità di perseguire una politica di delocalizzazione dei propri centri operativi verso le aree geografiche di riferimento, quali il Nord Europa, l'Africa Occidentale e Settentrionale, il Medio Oriente, la regione del Caspio, il Sud-Est Asiatico, l'Australia, il Canada, il Golfo del Messico e l'America del Sud, dall'altro la necessità di sviluppare in alcuni ambiti specifici di competenza una certa specializzazione delle società del Gruppo coinvolte nelle attività operative.

In aggiunta al significativo contenuto europeo (Milano, Parigi, Fano e Londra), la maggior parte degli oltre 50.000 dipendenti di Saipem proviene da più di 110 nazionalità diverse. Sulle proprie navi, nei centri logistici, nei cantieri di costruzione e di fabbricazione e nei centri di ingegneria dei Paesi ospiti, oltre al forte contenuto locale, Saipem impiega un elevato numero di persone espatriate provenienti dai Paesi emergenti (principalmente dall'India e dal Sud-Est Asiatico). Dispone inoltre di importanti poli di servizi in India, Croazia, Romania e Indonesia. Tutte le attività di Saipem convergono sui propri clienti e le proprie risorse, con particolare attenzione alla loro salute e sicurezza. I suoi sistemi sulla sicurezza e qualità quali "Health & Safety Environment Management System" e "Quality Management System" hanno ottenuto la certificazione agli standard internazionali ISO 9001:2000 dal "Lloyd's Register Certification".

Principi

Saipem si impegna a mantenere e rafforzare un sistema di Governance allineato con gli standard della Best Practice internazionale, idoneo a gestire la complessità delle situazioni in cui si trova a operare e le sfide da affrontare per lo sviluppo sostenibile; inoltre, la necessità di tenere in considerazione gli interessi legittimamente vantati nei confronti dell'attività aziendale dagli stakeholder, rafforza l'importanza di definire con chiarezza i valori e le responsabilità che Saipem riconosce.

L'osservanza della legge, dei regolamenti, delle disposizioni statutarie, dei codici di autodisciplina, l'integrità etica e la correttezza sono impegno costante e dovere di tutte le persone di Saipem e caratterizzano i comportamenti di tutta la sua organizzazione.

Tutti coloro che lavorano in Saipem, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e fare osservare i predetti principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, nonché il sistema di valori e principi in materia di trasparenza, efficienza energetica e sviluppo sostenibile, così come affermati dalle Istituzioni e dalle Convenzioni Internazionali.

In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Saipem può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con tali principi.

[1] Il riferimento è al codice di Borsa del 2006, come modificato nel dicembre 2011, accessibile all'indirizzo internet <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codicecorpgov2011clean.pdf.htm>.

Etica degli affari

La conduzione degli affari e delle attività aziendali di Saipem deve essere svolta in un quadro di trasparenza, onestà, correttezza, buona fede e nel pieno rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza.

In particolare, la Società opera nell'ambito delle linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per le imprese multinazionali.

Rispetto degli "stakeholder"

Saipem intende rispettare tutti gli stakeholder con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività di business, nella convinzione che essi rappresentino un Asset importante.

Tutela dei lavoratori e pari opportunità

Saipem rispetta i canoni del diritto del lavoro universalmente accettati e i Core Labour Standard contemplati nelle convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); in relazione a ciò garantisce la libertà di associazione sindacale e il diritto di contrattazione collettiva, ripudia ogni forma di lavoro forzato, di lavoro minorile e ogni forma di discriminazione. Saipem, inoltre, assicura a tutti i lavoratori le medesime opportunità di impiego e professione e un trattamento equo basato su criteri di merito.

Valorizzazione delle capacità professionali

Saipem riconosce e promuove lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascun dipendente e il lavoro di squadra in modo che l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale.

Rispetto delle diversità

Saipem ispira i suoi comportamenti imprenditoriali al rispetto delle culture, religioni, tradizioni, diversità etniche e delle comunità in cui opera ed è impegnata a preservare le identità biologiche, ambientali, socio-culturali ed economiche.

Cooperazione

È impegno di Saipem contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita e allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui il Gruppo è presente.

Il Sistema Normativo

Il Sistema Normativo costituisce una componente del sistema di governo societario ed è uno degli strumenti con cui Saipem esercita la propria attività di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle proprie società controllate, italiane ed estere.

Il Sistema Normativo Saipem è un sistema dinamico che prevede il miglioramento continuo in funzione dell'evoluzione del contesto interno ed esterno, ed è organizzato, sviluppato e diffuso in modo da facilitarne la fruibilità e la comprensione da parte degli utenti.

Il Sistema Normativo è ispirato a una logica per processi, indipendentemente dalla collocazione delle relative attività nell'assetto organizzativo e societario di Saipem SpA e delle società controllate. Tutte le attività di Saipem sono pertanto ricondotte a una mappa di processi/tematiche trasversali, identificando per ciascun processo/tematica un Process Owner di riferimento. Il Process Owner è responsabile dell'adeguatezza del disegno degli strumenti normativi riferiti al processo/tematica di compliance o governance di competenza e di promuoverne il pieno rispetto e la corretta applicazione in Saipem SpA e nelle sue società controllate. I Process Owner di strumenti normativi di compliance o governance hanno inoltre la responsabilità di monitorare l'evoluzione delle leggi, della giurisprudenza e delle Best Practice di riferimento al fine di garantire il coerente adeguamento del Sistema Normativo nel suo complesso.

Saipem, attraverso il Sistema Normativo, promuove l'integrazione dei principi di compliance all'interno dei processi aziendali, con l'obiettivo di calare e diffondere nelle realtà operative dei processi aziendali le regole e gli standard di controllo previsti dai diversi modelli di compliance. Negli strumenti normativi sono descritti i principi di controllo minimi che le persone coinvolte nel processo disciplinato sono tenute a rispettare al fine di operare in conformità con le normative di legge e i regolamenti vigenti e con gli altri strumenti di gestione Saipem, quali il sistema organizzativo, il sistema di poteri e deleghe e il piano strategico.

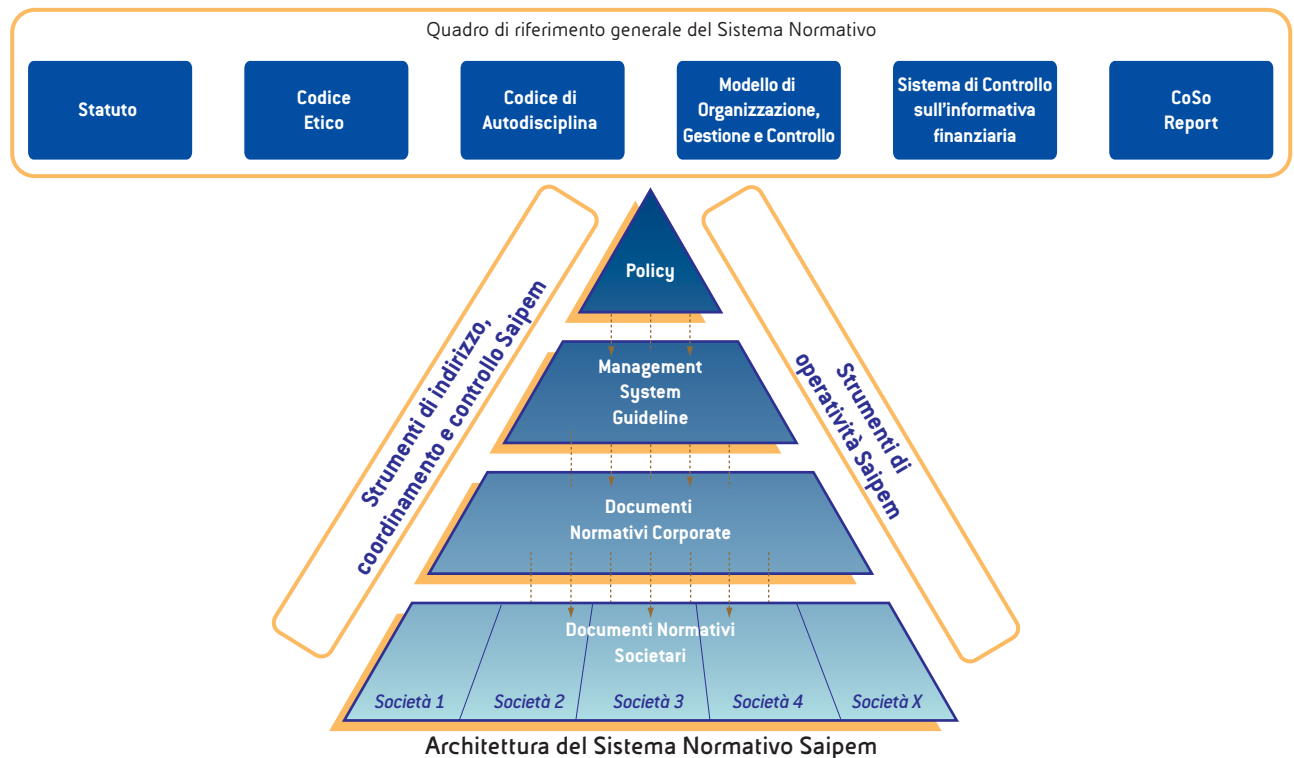
L'intero corpo normativo Saipem, inoltre, si fonda ed è coerente con un quadro di riferimento generale che comprende: disposizioni di legge, Statuto, Codice di Autodisciplina, CoSO Report, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – che include il Codice Etico – e il Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria.

Il Sistema Normativo si articola in quattro livelli gerarchici, ognuno costituito da una tipologia di strumento normativo:

- primo livello: Policy;
- secondo livello: Management System Guideline (MSG);
- terzo livello: documenti normativi Corporate;
- quarto livello: documenti normativi societari.

I documenti relativi ai primi tre livelli sono emessi da Saipem SpA e orientati all'esercizio dell'attività di coordinamento: sono alcuni tra gli strumenti con cui Saipem SpA esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle società controllate.

I documenti relativi al quarto livello sono emessi da Saipem SpA e dalle varie entità di Saipem e hanno come finalità la gestione operativa: sono gli strumenti normativi specifici delle singole società che declinano in dettaglio, ove necessario, principi, regole e controlli definiti dalle Policy, dalle MSG e dagli altri documenti normativi Corporate.



Policy

Definiscono i principi e le regole generali di comportamento inderogabili che devono ispirare tutte le attività svolte da Saipem al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi aziendali, tenuto conto di rischi e opportunità.

Si applicano a Saipem SpA e alle sue società controllate.

Management System Guideline

Rappresentano le linee guida comuni a tutte le realtà Saipem e si distinguono in:

- MSG di processo: definiscono, per ciascun processo aziendale, principi imprescindibili e le linee guida finalizzate a un'adeguata gestione del processo di riferimento, individuando ruoli, comportamenti, flussi informativi, principi di controllo;
- MSG di compliance e MSG di governance: definiscono, per ciascuna tematica di compliance o di governance, regole di riferimento finalizzate ad assicurare il rispetto di leggi, regolamenti o norme di autodisciplina, individuando ruoli, comportamenti, flussi informativi, principi e/o standard di controllo.

Si applicano a Saipem SpA e alle sue società controllate.

Documenti normativi Corporate

Identificano l'insieme di documenti che regolamentano, a livello Saipem, processi e specifiche tematiche/aspetti di interesse aziendale, integrando i contenuti delle MSG, ovvero articolandoli con un livello di dettaglio maggiore. Indirizzano l'operatività delle diverse realtà Saipem con l'obiettivo di garantire uniformità di comportamenti, nonché perseguire obiettivi di compliance, descrivendo compiti e responsabilità delle strutture/posizioni aziendali coinvolte nei processi regolamentati, le modalità di gestione e controllo e i flussi di comunicazione. Si distinguono in:

- Procedure Standard che definiscono principi, controlli, compiti, responsabilità e azioni fondamentali e imprescindibili per il governo di un determinato processo di lavoro, ovvero definiscono specifiche regole di compliance/governance comuni a tutte le realtà Saipem;
- Procedure Operative che definiscono modalità di esecuzione di specifiche attività, ovvero modalità operative di dettaglio e relative responsabilità per lo svolgimento di un specifico processo di lavoro.

Le Procedure Standard si applicano a Saipem SpA e, previo processo di recepimento, alle sue società controllate; le Procedure Operative si applicano a Saipem SpA e hanno valenza di Best Practice Corporate per le sue società controllate.

Documenti normativi societari

Definiscono principi e modalità operative riferite a una specifica realtà societaria al fine di assicurare la compliance con la legislazione locale/internazionale di riferimento, normare in dettaglio i sotto-processi o le attività legate ai macro-processi già definiti in un documento normativo corporate e/o descrivere un processo in dettaglio e in linea con le caratteristiche specifiche di società.

Si applicano alla singola società che ne cura l'emissione.

Nel corso del triennio 2010-2012 Saipem, allo scopo di razionalizzare e rendere più efficace il corpo di documenti che definiscono i principi e le regole generali inderogabili di comportamento che devono ispirare tutte le attività svolte da Saipem e dalle società controllate, nonché di garantire il conseguimento degli obiettivi aziendali, ha emesso dieci specifiche Policy denominate:

- Le nostre Persone;
- I nostri Partner nella catena del valore;
- La Global Compliance;
- La Corporate Governance;
- Eccellenza Operativa;
- I nostri Partner istituzionali;
- L'Information Management;
- I nostri Asset Materiali e Immateriali;
- La Sostenibilità;
- L'Integrità nelle nostre Operations.

Inoltre, sono state emesse sedici MSG, di cui undici di processo e cinque di compliance/governance.

Nel corso del 2013 è proseguito il programma di sviluppo del Sistema Normativo che ha visto l'emissione di due nuove MSG di processo e di due nuove MSG di compliance/governance.

Tale fase di sviluppo è destinata a proseguire anche nel 2014, a copertura della totalità dei processi/tematiche Saipem mappati (circa 40). Tutte le Policy e le MSG emesse sono pubblicate sul sito intranet aziendale e diffuse alle società controllate e alcune di esse sono pubblicate anche sul sito internet www.saipem.com.

Tutela della salute e della sicurezza

Saipem assicura standard elevati di salute e di sicurezza a favore dei propri dipendenti e di quelli delle società contrattiste in tutte le aree del mondo dove opera affrontando le sfide della sicurezza con la Vision: "To be winners through passion for Health and Safety". La visione di Saipem è infatti quella che un'azienda più sicura e che presta elevata attenzione alla salute dei lavoratori sia un'azienda più efficiente in termini di "Business Performance". Nel 2007 Saipem ha avviato il programma "Leadership in Health and Safety - LiHS", che ha come obiettivo la creazione di una più forte cultura della sicurezza, trasformando i leader aziendali in Safety Leader. All'interno di questo programma, nel 2011 è stata avviata la campagna dei "Leading Behaviours" proseguita anche negli anni successivi, e implementata in numerosi siti Saipem nel mondo. I "Leading Behaviours" sono cinque semplici comportamenti, non negoziabili, che se adottati dal personale permetteranno a Saipem di raggiungere l'eccellenza in termini di Salute e Sicurezza.

Con la fine del 2013, il Programma Leadership in Health and Safety in Saipem è entrato nel suo settimo anno di vita, raggiungendo per mezzo delle sue varie fasi oltre 70.000 dipendenti.

Non da meno è l'impegno che Saipem sviluppa sul fronte della tutela della Salute e della prevenzione: diverse infatti sono state le iniziative e le campagne promosse da Saipem nel corso del 2013. Nei primi mesi dell'anno è stata infatti ultimata la preparazione della nuova fase del LiHS, con focus sulla salute. Questa nuova iniziativa chiamata "Choose Life" è finalizzata ad aumentare la consapevolezza sui rischi sanitari e sulla prevenzione delle malattie in generale. I primi workshop sono già partiti e hanno visto coinvolte le sedi del Gruppo in Italia, Nigeria, Romania e Kazakhstan.

Parte integrante della campagna è il film dal titolo omonimo "Choose Life", che descrive tre tematiche relative alla salute del personale: malattie cardiovascolari, malaria e malattie sessualmente trasmissibili.

Sempre nel corso del 2013 è partita la campagna H-Factor con l'obiettivo di estenderla, nel corso degli anni successivi, e comunque entro il 2016, alle Operating Company e Branch del Gruppo.

Nel 2013 è continuata l'attività della "Fondazione LHS" – Leadership in Health and Safety – costituita nel 2010 con l'ambizioso obiettivo di rivoluzionare la formazione esaltando la prevenzione e la tutela di salute e sicurezza, semplificando i principi della comunicazione e promuovendo l'interattività. L'attività ha riguardato la promozione di diverse iniziative rivolte sia al mondo Saipem che all'esterno del Gruppo.

La Fondazione ha lo scopo di divenire un centro globale di conoscenza patrocinando studi, ricerche, iniziative di formazione, informazione e divulgazione in materia di salute e sicurezza e contribuendo alla crescita di una "cultura e conoscenza della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro" che possa essere estesa in ambito sociale e industriale.

Saipem presta particolare attenzione alla formazione in materia di Salute e Sicurezza ritenendo questa una delle attività principali di prevenzione degli infortuni. Nel 2013 è proseguito l'iter della formazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (SSL), con l'attuazione di programmi specifici volti ad assicurare la conformità con le legislazioni applicabili. Per quanto riguarda i Siti Italia è stato implementato uno specifico protocollo di formazione HSE che tiene conto dei requisiti riportati nell'Accordo Stato-Regioni. Tale protocollo (emesso nel luglio 2013 in revisione 2) si propone di fissare i criteri generali per la gestione della formazione sulla sicurezza, salute e ambiente in Saipem. In sintesi, in esso si individuano e si specificano le modalità di organizzazione e gestione della formazione e i contenuti che è necessario trasferire ai lavoratori.

È opportuno menzionare anche il programma dedicato alla prevenzione degli infortuni dovuti alle cadute dall'alto: la "Working at Height Campaign". Le attività di questa campagna comprendono valutazioni preliminari del Sito/Progetto, identificazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie, training teorico e pratico per il personale coinvolto, oltre ad attività di tutoraggio.

Scopo di questa campagna è quello di contrastare il numero di incidenti collegati ai lavori in altezza. Avviata nel 2012, conta, alla fine del 2013, circa venti Siti/Progetti coinvolti.

Difesa dell'ambiente

Saipem è consapevole che tutte le sue attività – dalle fasi di pianificazione e progettazione fino alle attività operative in loco – hanno il potenziale di influenzare l'ambiente e le comunità locali. Per questa ragione Saipem presta la massima attenzione al costante miglioramento delle prestazioni ambientali e alla minimizzazione degli impatti dovuti alle proprie attività operative.

Per raggiungere questo obiettivo Saipem adotta un sistema di gestione HSE sviluppato in conformità con standard e norme riconosciute internazionalmente, svolge programmi di ricerca e sviluppo, mette in campo misure di attuazione e diffusione di Best Practice anche attraverso la raccolta e pubblicazione nel magazine trimestrale eNEWS contenente informazioni sulle principali iniziative e attività ambientali avviate in vari progetti e siti. Per quanto concerne la gestione degli aspetti ambientali più critici, il focus nel corso degli ultimi anni è stato sulle strategie di prevenzione degli sversamenti accidentali. Lo sviluppo di adeguati Piani di Gestione degli sversamenti su tutti i siti e progetti, insieme con attività di formazione rivolte al personale coinvolto nelle attività impattanti ed esercitazioni condotte periodicamente, risultano misure efficaci di prevenzione.

Un altro focus nel corso del 2013 è stato il miglioramento dell'efficienza energetica di alcuni asset selezionati. Sono state pianificate ed effettuate diagnosi energetiche per i Palazzi Uffici in Italia e per la flotta offshore, a partire dalla Saipem 7000, con lo scopo di identificare soluzioni tecniche di miglioramento. Le soluzioni individuate sono state parzialmente applicate nel corso del 2013, mentre la realizzazione di altre è stata pianificata per il biennio 2014-2015.

Nel corso del biennio 2012-2013 sono state effettuate anche attività di monitoraggio ambientale per garantire la conformità legislativa con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera e ripristini ambientali.

La legge n. 121/2011 ha inserito i reati ambientali tra i reati-presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti.

Saipem nel corso del biennio 2012-2013 ha quindi avviato un piano di recepimento delle fattispecie previste dal D.Lgs. n. 231 per i reati-presupposto, con il supporto di un Team multifunzionale (Team 231). Obiettivo del lavoro è stato quello di rendere il Modello idoneo alla prevenzione dei reati ambientali. A tal fine, in aprile 2013, è stato approvato l'aggiornamento del documento "Attività sensibili e standard di controllo specifici". Di conseguenza è stata avviata una revisione del sistema documentale HSE di Saipem al fine di costituire un protocollo utile alla prevenzione dei reati ambientali di cui sopra.

Saipem ha anche celebrato a giugno 2013 il World Environment Day (WED), motivando il proprio personale in tutto il mondo a rinnovare l'impegno verso l'ambiente attraverso appropriate azioni e iniziative.

Per il WED 2013 Saipem ha coniato lo slogan "Reduce your Foodprint", frutto di una stretta collaborazione fra le Unità Corporate Environment ed Health, lanciando una campagna ad hoc finalizzata a ridurre gli sprechi di cibo nei siti e progetti.

Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente

Saipem è dotata di un Sistema di Gestione Integrato Salute, Sicurezza e Ambiente conforme agli standard internazionali e alle più restrittive legislazioni in vigore. Molte delle società del Gruppo Saipem sono certificate secondo gli schemi previsti da ISO 14001 e BS OHSAS 18001. Ciò permette di garantire una gestione strutturata della salute, sicurezza e dell'ambiente attraverso: procedure organizzative, istruzioni operative, protocolli sanitari, formazione, nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni HSE.

Per quanto riguarda Saipem, nel mese di marzo 2013 si è concluso positivamente il processo di estensione dei certificati ISO 14001 e BS OHSAS 18001 alle attività della Business Unit Drilling. Nel mese di dicembre 2013 l'ente terzo indipendente DNV ha confermato le certificazioni ottenute da Saipem nelle periodiche visite ispettive. Questo importante traguardo ribadisce il continuo impegno del management di Saipem nelle tematiche HSE.

La certificazione comprende tutte le attività e processi di Saipem, ovvero:

- i processi Corporate;
- le attività svolte dalla Business Unit Engineering & Construction;
- le attività svolte dalla Business Unit Drilling;
- le attività svolte da Progetti Integrati;
- la gestione degli Headquarters di San Donato Milanese e dei Palazzi Uffici in Italia.

Entro la fine del 2014 sono previsti gli audit di rinnovo triennale delle certificazioni ISO 14001 e BS OHSAS 18001.

Il Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem, nel corso dell'adunanza del 14 luglio 2008, ha approvato una nuova versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, approvato per la prima volta nel 2004, denominandolo "Modello 231 (include il Codice Etico)", di seguito "Modello 231"² e corredandolo del documento "Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231".

Il Codice Etico – capitolo 1 del Modello 231 – rappresenta un principio generale non derogabile e definisce con chiarezza, nell'osservanza delle norme di legge, l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme delle responsabilità che essa assume verso l'interno e verso l'esterno. Esso impone correttezza, lealtà, integrità e trasparenza nelle operazioni, nei comportamenti, nel modo di lavorare e nei rapporti sia interni al Gruppo che nei confronti dei soggetti esterni.

[2] Il Modello 231 di Saipem SpA, comprensivo del Codice Etico, è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

Il Codice Etico prevede l'istituzione del Garante del Codice Etico, le cui funzioni sono state assegnate all'Organismo di Vigilanza (capitolo 3 del Modello 231), che rappresenta un organo societario dotato di "autonomi poteri di iniziativa e controllo", ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231/2001, sulla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. I compiti assegnati al Garante riguardano, fra gli altri, la promozione di attività divulgative e di formazione dei dipendenti di Saipem, che sono tenuti all'osservanza dei principi enunciati dal Codice Etico.

In conformità con le linee guida di Confindustria e i più recenti orientamenti della Giurisprudenza, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, nell'adunanza del 14 luglio 2008 ha disposto che l'Organismo di Vigilanza comprenda anche, a ulteriore garanzia di indipendenza, due componenti esterni, individuati tra accademici e professionisti di comprovata esperienza, uno dei quali ha assunto la carica di Presidente.

L'Organismo di Vigilanza, che rimane in carica per un periodo massimo di tre anni, viene rinnovato dal Consiglio di Amministrazione e su proposta del Comitato per il Controllo e Rischi. La delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2013 ha deliberato la seguente composizione: Vincenzo Salafia - Presidente (componente esterno), Marco Elefanti (componente esterno), Mario Colombo (componente interno - Senior Vice President General Counsel, Affari Societari e Governance), Dario Gallinari (componente interno - Executive Vice President Risorse Umane e Organizzazione) e Gabriel Almandoz (componente interno - Senior Vice President Internal Audit). In ragione del posizionamento riconosciuto alle funzioni citate nel contesto dell'organigramma aziendale e delle linee di riporto a esse attribuite, è garantita la necessaria autonomia dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza di Saipem è supportato dalla Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza che ha il compito di acquisire i flussi informativi e documentali, trasmessi dalle strutture di Saipem all'Organismo di Vigilanza, assicurando la loro raccolta ed esame, e la trasmissione ai destinatari delle decisioni dell'Organismo monitorandone, per quanto di competenza, l'attuazione.

Ciascuna società controllata in via diretta o indiretta, in Italia e all'estero, emette un proprio Modello di Organizzazione e Controllo che prevede l'assegnazione, con atto formale, della funzione del Garante al proprio Organismo di Vigilanza/Compliance Committee.

Il Modello 231 di Saipem contiene inoltre l'obbligo di promuovere e diffondere la conoscenza dei principi contenuti nel Codice Etico di Saipem. Tale attività è stata seguita da un apposito team multifunzionale "Team di Promozione del Codice", costituito in data 6 ottobre 2008 e rinnovato da ultimo in data 9 ottobre 2013, che agisce alle dipendenze del Garante del Codice Etico (Organismo di Vigilanza) ed è composto da 11 membri interni delle diverse funzioni societarie (Investor Relations, Relazioni Industriali Italia e Attività Sociali, Gestione Risorse Umane, Segreteria Societaria, Selezione Formazione e Local Content, Organizzazione, Comunicazione Interna, Coordinamento Approvvigionamenti di Settore, Tendering E&C, Coordinamento Operativo Drilling).

A oggi il Codice Etico è tradotto in 16 lingue disponibili sui siti intranet e internet di Società. È inoltre particolarmente seguita l'attività di formazione dei nuovi assunti tramite il corso "Welcome to Saipem" e dei dipendenti tramite corsi di formazione specifici svolti direttamente presso le controllate estere.

Con tali iniziative si è ulteriormente rafforzato il sistema di controllo interno nella ferma convinzione che l'esercizio dell'attività d'impresa, mirante all'accrescimento di valore per gli Azionisti, debba fondarsi sul rispetto del principio della correttezza dei comportamenti nei confronti degli stakeholder, nell'accezione più ampia del termine che comprende, oltre ai soci, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari, nonché le collettività con cui il Gruppo interagisce in tutti i Paesi in cui è presente, anche con iniziative a carattere sociale di rilevanza promosse dalle sue società, nell'incessante sforzo di promuovere fra tutti gli stakeholder la consapevolezza che un approccio di business che colga opportunità e gestisca i rischi derivanti dallo sviluppo economico, ambientale e sociale, generi un valore di lungo termine per tutti gli attori coinvolti.

Sostenibilità

Il Modello di Sostenibilità di Saipem è stato costruito con un intento di supporto al business e integrazione con le strategie aziendali, per assicurare creazione di valore per gli stakeholder e per la cooperazione con le comunità locali basata sul contributo allo sviluppo dei territori attraverso politiche e strategie di Local Content.

Il Modello di Sostenibilità è basato innanzitutto sulla codificazione di un insieme di valori e principi aziendali: il Codice Etico di Saipem include infatti i principi generali che regolano la vita dell'azienda nei confronti dei suoi stakeholder interni ed esterni; la Politica di Sostenibilità, aggiornata nel 2012, definisce la visione, gli obiettivi, i processi e gli strumenti che guidano il suo operare verso un business sostenibile. La direzione strategica e l'approvazione dei programmi di sostenibilità sono affidati al Comitato di Sostenibilità, organismo presieduto dall'Amministratore Delegato - CEO e composto dai principali rappresentanti del Top Management aziendale (Funzioni Corporate e Business Lines).

Il Comitato di Sostenibilità è stato formalmente riunito tre volte nel corso del 2013; ha discusso i risultati ottenuti nell'anno precedente, ha approvato il Sustainability Report 2012 e il Piano di Sostenibilità 2014. Il Piano rappresenta gli impegni della Società nei confronti dei suoi stakeholder, in coerenza con i diversi contesti operativi e con le richieste degli stakeholder più rilevanti, e descrive attraverso quali azioni tale impegno si concretizzerà nell'anno successivo. La realizzazione del Piano annuale viene monitorata dalla funzione Corporate e supportata da un network di risorse presenti nei territori più strategici.

Secondo uno studio pubblicato dalla società di rating Vigeo³, Saipem è stata inclusa tra le 46 aziende leader per quanto riguarda l'integrazione della Sostenibilità nella governance societaria. Il campione preso in considerazione da Vigeo è composto da più di 1.200 imprese quo-

[3] Cfr. http://www.vigeo.com/csr-rating-agency/images/stories/Summary_final_EN.pdf.

tate che, nello specifico, sono state esaminate su diversi temi: a) la supervisione dei temi di sostenibilità da parte del Consiglio di Amministrazione; b) l'identificazione dei rischi ambientali e sociali attraverso i sistemi di controllo interno; c) la responsabilità del Comitato per il Controllo Interno riguardo ai rischi ambientali e sociali; d) la certificazione indipendente del Sustainability Report; e) l'integrazione di indicatori di performance di sostenibilità nella remunerazione dei dirigenti.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è caratterizzata dalla presenza del Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale.

Le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale alla società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo sociale che manifesta, con le sue deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto, la volontà sociale.

L'Assemblea nomina i consiglieri per un periodo non superiore a tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato - CEO (Chief Executive Officer), da cui dipendono:

- il Chief Operating Officer (COO), responsabile delle attività di business di Società;
- il Chief Financial and Compliance Officer (CFCO), responsabile delle funzioni "Amministrazione, Finanza e Controllo", "General Counsel, Affari Societari e Governance" e "Information and Communication Technology";
- le funzioni di staff e di supporto al business ("Risorse Umane e Organizzazione", "Procurement, Contract and Industrial Risk Management", "Qualità", "Salute, Sicurezza, Ambiente e Sostenibilità", "Relazioni Istituzionali e Comunicazione", "Risk Management Integrato", "Business and Technology Development");
- il Comitato per il Controllo e Rischi di Saipem SpA sovrintende alle attività della Funzione Internal Audit.

Il Presidente ha la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, insieme con gli Amministratori cui siano state conferite deleghe (art. 26 dello Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 febbraio 2012 ha deliberato di istituire:

- il Comitato Remunerazione e Nomine;
- il Comitato per il Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e su indicazione del Comitato Remunerazione e Nomine, ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Chief Financial and Compliance Officer della Società, su proposta del Presidente, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2013

Struttura del capitale sociale

- Il capitale sociale di Saipem SpA al 31 dicembre 2013 ammonta a 441.410.900 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 441.297.615 azioni ordinarie pari al 99,97% del capitale del valore nominale di 1 euro e da n. 113.285 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro pari allo 0,03% del capitale sociale, entrambe quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Saipem possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. Alle azioni di risparmio, convertibili alla pari senza oneri né limiti di tempo in azioni ordinarie, spetta un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello dell'azione ordinaria in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione. L'Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha nominato il proprio rappresentante comune, in data 30 aprile 2013, per la durata di tre esercizi, il dottor Roberto Ramorini (vedi anche Tabella 1).

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Restrizioni al trasferimento di titoli

- Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

- Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli Azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Saipem SpA alla data del 31 dicembre 2013*, sono (vedi anche Tabella 1):

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Eni SpA	189.423.307	42,913
Massachusetts Financial Services Co	8.899.109	2,016

[*] Dodge & Cox, fondo comune di investimento con sede in San Francisco (California - USA), in data 10 febbraio 2014 ha comunicato a Saipem SpA e Consob di aver proceduto all'acquisizione, avvenuta in data 4 febbraio 2014, di un numero di azioni ordinarie pari a 22.262.143, equivalenti al 5,05% del capitale sociale.

Ripartizione dell'azionariato per area geografica risultante dal pagamento del dividendo 2012

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Italia	50.985	247.712.308 ^[*]	56,11
Altri Stati Unione Europea	897	67.229.108	15,23
America	628	54.167.189	12,27
UK e Irlanda	272	33.178.317	7,52
Altri Stati Europa	122	12.562.295	2,85
Resto del Mondo	257	26.561.683	6,02
Totale	53.161	441.410.900	100,00

[*] Comprende 1.939.832 azioni proprie in portafoglio che non percepiscono dividendo.

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso risultante dal pagamento del dividendo 2012

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
> 10%	1	189.423.307	42,91
> 2%	1	8.899.109	2,02
1% - 2%	3	26.940.557	6,10
0,5% - 1%	13	38.880.849	8,81
0,3% - 0,5%	14	25.386.600	5,75
0,1% - 0,3%	50	37.724.818	8,55
≤ 0,1%	53.079	114.155.660	25,86
Totale	53.161	441.410.900	100,00

Titoli che conferiscono diritti speciali

- Non vi sono possessori di titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

- Non vi sono meccanismi di esercizio del diritto di voto da parte dei dipendenti con partecipazioni azionarie.

Restrizioni al diritto di voto

- Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF

- Non sono noti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Clausole di “change of control” (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

- Saipem e le sue controllate non sono parti di accordi significativi⁴ che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli Azionisti che attualmente controllano Saipem.
Si segnalano comunque le seguenti fattispecie:
 - finanziamenti in essere con istituti di credito terzi o con il Gruppo Eni per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2013 di 4.767 milioni di euro.
In caso di cambiamento di controllo della Società, le modifiche degli accordi comporterebbero la possibile richiesta di rimborso anticipato del capitale erogato e degli interessi maturati rispetto alle scadenze e alle condizioni contrattuali stabilite.
La sostituzione con finanziamenti analoghi reperiti sul mercato con un contestuale probabile aggiornamento delle condizioni al mutato profilo di rischio, comporterebbe un aggravio economico ipotizzato in circa 22,82 milioni di euro annui;
 - garanzie bancarie per un ammontare complessivo di 5.339 milioni di euro.
In caso di cambiamento di controllo della Società, la modifica dell'azionista di riferimento comporterebbe la possibile richiesta di disimpegno delle linee Eni attualmente utilizzate a fronte delle garanzie bancarie emesse.
L'attività di sostituzione con altre linee analoghe reperite sul mercato a condizioni coerenti con il mutato profilo di rischio comporterebbe un aggravio economico ipotizzato in circa 22,05 milioni di euro annui.
- In materia di OPA, lo Statuto di Saipem non deroga alle disposizioni concernenti la Passivity Rule previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi con gli Amministratori che prevedano indennità in caso di licenziamento/revoca senza giusta causa o di dimissioni o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

I piani di Stock Option in essere prevedono che, nel caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dell'Assegnatario o di risoluzione del rapporto di lavoro da parte dell'Azienda “per giustificato motivo oggettivo” l'Assegnatario conservi il diritto di esercitare le opzioni entro i termini abbreviati previsti dai Regolamenti di attuazione e in quantità ridotte.

Nel caso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, oppure di licenziamento “per giustificato motivo soggettivo” nel periodo di esercizio, le opzioni sono esercitabili entro 3 mesi dal verificarsi dell'evento, nel caso di licenziamento “per giusta causa” nel periodo di esercizio, le opzioni non sono più esercitabili. Informazioni in proposito sono rese nella Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter, TUF.

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche dello Statuto

- Per quanto attiene alle norme applicabili alla nomina degli Amministratori si rinvia al paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione [vedi paragrafo “Composizione, nomina e sostituzione degli Amministratori”, pag. 17]. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare lo Statuto Sociale per adeguarlo a norme di legge, dispone delle altre competenze attribuitegli, ai sensi dell'art. 2365 del codice civile, dall'art. 20 dello Statuto [vedi paragrafo “Ruolo, funzionamento e competenze del Consiglio di Amministrazione”, pag. 14].

Piani di Successione

Alla data di approvazione della presente Relazione [14 marzo 2014], in considerazione della natura dell'azionariato della Società, il Comitato Remunerazione e Nomine non ha proposto un piano per la successione degli Amministratori esecutivi di Saipem.

Delega ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

- Il Consiglio di Amministrazione non ha delega ai sensi dell'art. 2343 del codice civile ad aumentare il capitale sociale.
Le azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2013 ammontano a 1.939.832, pari allo 0,44% del capitale sociale, acquistate con delibere dell'Assemblea Ordinaria al servizio dei Piani di Stock Option dal 2002 fino al 2008. L'autorizzazione all'acquisto non è più efficace.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti del codice civile)

- La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Eni SpA ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Adesione al Codice di Autodisciplina

Il sistema di governo di Saipem SpA si fonda in generale sulle migliori pratiche diffuse internazionalmente in materia e, in particolare, sui principi inclusi nel Codice di Autodisciplina (Codice) delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance, nonché sulle disposizioni applicabili incluse nel quadro normativo di riferimento emanato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob).

⁽⁴⁾ Sono considerati accordi significativi quelli che sono stati oggetto di esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in quanto rientranti nelle sue competenze riservate.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza del 14 dicembre 2006, ha deliberato di aderire alle raccomandazioni e ai principi del Codice vigente, conformemente all'analoga decisione del 9 novembre 2000, verificandone l'effettiva applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 dicembre 2011 ha dato applicazione all'art. 6 del Codice di Autodisciplina, come modificato nel mese di marzo 2010, anche a seguito dell'intervenuta pubblicazione, nel dicembre 2011, del Codice aggiornato.

Dall'adesione al Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha assunto alcune delibere di attuazione e specificazione delle disposizioni in esso contenute. In particolare: (i) sono state ridefinite le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, che mantiene una posizione di assoluta centralità nel sistema di Corporate Governance della Società, con ampie competenze, anche in materia di organizzazione della Società e del Gruppo e di sistema di controllo interno e di gestione del rischio; (ii) sono state definite le operazioni più rilevanti, della Società e delle controllate, sottoposte all'approvazione del Consiglio; (iii) è stato riservato un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di sostenibilità e nell'approvazione del Bilancio di Sostenibilità, di cui è prevista anche la presentazione all'Assemblea degli Azionisti; (iv) è stata attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza riguardante le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, conformemente alle previsioni del Regolamento Consob in materia, riservando inoltre un ruolo di fondamentale importanza agli Amministratori indipendenti e prevedendo obblighi informativi verso il Consiglio sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate, anche di minore rilevanza; (v) è stato individuato il cumulo massimo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società al fine di garantire che essi dedichino il tempo necessario all'efficace adempimento del loro incarico; (vi) sono stati istituiti nella seduta del 13 febbraio 2012, in conformità alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina del dicembre 2011 cui Saipem aderisce, il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato per il Controllo e Rischi; la struttura dei Comitati, composti interamente da Amministratori indipendenti e non esecutivi, rispetta i requisiti richiesti dal Codice di Autodisciplina in adesione all'art. 4.

Nella suddetta riunione del 13 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha assunto formalmente il ruolo di indirizzo, di coordinamento e di valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha incaricato il Chief Executive Officer della Società di mantenere l'efficacia di tale Sistema, mediante il supporto del Comitato per il Controllo e Rischi, dando sostanziale applicazione all'art. 7 del suddetto nuovo Codice.

Per dare specifica attuazione ad altre raccomandazioni del Codice non ancora recepite dalla Società, il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 gennaio 2013 ha deliberato l'adesione ai principi in base ai quali: (i) tenuto conto dell'autovalutazione effettuata relativamente al funzionamento, alla dimensione e alla composizione del Consiglio e dei suoi Comitati, esso stesso esprimerà all'Assemblea, antecedentemente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna; (ii) a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione a far data dal 2012, il Chief Executive Officer della Società non assumerà l'incarico di Amministratore di un altro emittente, non appartenente al Gruppo, di cui sia Chief Executive Officer un Amministratore della Società; (iii) il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo e Rischi e solo dopo aver sentito il Collegio Sindacale, valuterà i risultati esposti dal revisore legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali in sede di revisione legale.

Inoltre, il Comitato per il Controllo e Rischi ha approntato il documento denominato "Linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione Saipem SpA in tema di attività di Internal Audit" che definisce le Linee Guida, per l'Amministratore Delegato - CEO, in tema di attività di Internal Audit e integra quelle sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di competenza del Consiglio di Amministrazione. Detto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 gennaio 2013, aggiorna le precedenti linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2009 recependo puntualmente, tra l'altro, le indicazioni del Codice circa ruoli, compiti, attività, responsabilità, finalità e individuazione della dipendenza gerarchica della Funzione Internal Audit.

La redazione della presente relazione annuale sul governo della Società è stata elaborata, come per gli anni precedenti, sulla base del format di Borsa Italiana SpA per la Relazione sul Governo Societario IV Edizione (gennaio 2013)⁵, avendo dunque cura di fornire, coerentemente con la peculiarità dell'attività e scopi sociali, informazioni corrette, esaustive ed efficaci, corrispondenti a quelle che il mercato richiede.

Saipem SpA e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance dell'Emittente.

Ulteriori pratiche di governo societario applicate da Saipem

Nel corso del 2013, nell'ambito delle iniziative di discontinuità organizzativa e gestionale, Saipem ha avviato un programma di azioni per rafforzare il proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Specificamente, queste iniziative sono da leggersi in un più ampio contesto di continuo allineamento di tale Sistema a quanto previsto dalle Best Practice nazionali e internazionali anche mediante il recepimento di appositi strumenti normativi interni.

Sono stati perseguiti quali principali obiettivi:

- il rafforzamento delle pratiche di governo in materia di gestione dei rischi e il coinvolgimento del top management aziendale;
- il rafforzamento del monitoraggio indipendente;
- l'incremento del controllo sulle società del Gruppo;
- il supporto e il coordinamento delle iniziative di "Governance Improvement";
- la distribuzione bilanciata di poteri e deleghe e la chiarezza su ruoli e responsabilità.

In sintesi, sono state quindi poste in essere le seguenti principali iniziative:

[5] Il format di Borsa Italiana SpA per la Relazione sul Governo Societario, IV edizione (gennaio 2013), è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

- creazione del gruppo di lavoro "Governance Improvement", con il compito di monitorare il sistema di governance Saipem in relazione a specifiche aree di intervento previamente identificate dal Top Management;
- istituzione del Comitato di Direzione con il compito di informare e supportare il CEO nelle decisioni di business, così come in tematiche economiche e finanziarie, di compliance e di risk management;
- istituzione del Comitato Compliance con il compito di garantire che tutte le tematiche di Compliance e Governance siano identificate e indirizzate;
- istituzione del Comitato Tecnico con il compito di garantire che all'interno del sistema normativo Saipem siano correttamente presidiate e monitorate tutte le tematiche di Compliance e Governance;
- istituzione del Comitato Rischi con funzioni consultive al CEO nella gestione dei principali rischi;
- definizione e istituzione del processo e della nuova struttura di Risk Management Integrato con l'obiettivo di assicurare la massima efficacia ed efficienza nella gestione del rischio e una visione di sintesi dei rischi aziendali;
- revisione e riorganizzazione della Funzione Internal Audit;
- revisione del modello organizzativo della Business Unit E&C attraverso l'istituzione di Business Lines con responsabilità di profit & loss e di Regions con l'obiettivo di garantire un'integrazione locale cross-prodotto;
- definizione e istituzione della nuova struttura di Comunicazione Esterna e Relazioni Istituzionali;
- rotazione di numerosi senior managers;
- mappatura dei processi di business, di supporto e di compliance e governance aziendale e identificazione della figura del "Process Owner" con il compito di sviluppare un corpo normativo adeguato in relazione allo specifico processo assegnato;
- revisione delle linee fondamentali del sistema normativo Saipem mediante l'emanazione della Management System Guideline "Sistema Normativo" basata sulla responsabilità dei Process Owners, la promozione dell'integrazione dei principi di compliance nei processi, l'autonomia delle società controllate;
- verifica del processo di conferimento poteri, relative deleghe e successiva emissione di Standard Corporate di riferimento basati sulla segregazione dei compiti e il bilanciamento dei poteri assegnati;
- redazione della matrice di autorizzazione di Saipem SpA, delle relative filiali, delle società controllate e delle rispettive filiali con a oggetto i processi/attività considerati maggiormente sensibili;
- revisione del processo di designazione degli Amministratori delle società controllate, con l'obiettivo di ottimizzare la composizione e il bilanciamento di competenze e conoscenze; valutazione delle regole e dei criteri per la composizione degli Organismi di Vigilanza/Compliance Officer delle società controllate estere, mediante la proposizione di un nuovo modello di governance dedicato;
- revisione del continuo allineamento alle Best Practice della normativa interna anti-bribery e continua formazione del personale;
- revisione delle procedure per la nomina di subappaltatori e la qualifica di fornitori e revisione completa delle clausole contrattuali standard in materia di acquisti.

Organi di Amministrazione e Controllo e loro Comitati

Consiglio di Amministrazione

Ruolo, funzionamento e competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di Corporate Governance di Saipem SpA e del Gruppo Saipem. L'art. 20 dello Statuto dispone che la gestione dell'impresa spetti esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2365 del codice civile e dell'art. 20 dello Statuto è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza, altrimenti dell'Assemblea Straordinaria, a deliberare sulle proposte aventi a oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-bis del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano interamente possedute, o possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2506-ter del codice civile;
- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile e tenuto conto anche delle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, sentito il Comitato per il Controllo e i Rischi, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle opera-

zioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta inoltre, su proposta dell'Amministratore Delegato - CEO, procedure per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;

- istituisce i Comitati interni del Consiglio, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e approvandone i regolamenti e fissandone i compensi;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe;
- definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate⁶ e del Gruppo;
- valuta annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, sulla base delle relazioni/informazioni pervenute dal CFCO, dal Comitato per il Controllo e Rischi, dalla Funzione Internal Audit;
- definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- definisce le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la Sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società monitorandone l'applicazione;
- esamina e approva il progetto di bilancio, il budget, i resoconti intermedi di gestione, la relazione finanziaria semestrale e i dati preconsuntivi della Società e del Gruppo. Esamina e approva il bilancio di Sostenibilità;
- riceve dagli Amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, un'informativa con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle sue controllate;
- approva, previo motivato parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, secondo le modalità previste nella procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate" vigente; riceve almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato - CEO una completa informativa sull'esecuzione di operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza, secondo i criteri individuati nella predetta procedura;
- esamina e approva preventivamente operazioni nelle quali siano presenti interessi degli Amministratori e Sindaci, applicando le previsioni dell'art. 2391 del codice civile, nonché le disposizioni stabilite per queste operazioni dalla predetta procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate";
- approva, previa effettuazione della due diligence da parte dell'Anti-Corruption Legal Support Unit sui partner, la stipula di possibili accordi di joint venture;
- riceve dai Comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale;
- valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli Amministratori con deleghe e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget;
- delibera sulle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società ed esamina e valuta le operazioni industriali/finanziarie del Gruppo di significativo rilievo, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate.

Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:

- a) compravendita di beni e/o servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, che abbiano un valore superiore a 1 miliardo di euro, ovvero di durata superiore a 20 anni;
 - b) acquisizione, alienazione, conferimento di partecipazioni, aziende e/o rami d'azienda per importi superiori a 25 milioni di euro;
 - c) acquisto, vendita o leasing finanziario di terreni e fabbricati per importi superiori a 2,5 milioni di euro;
 - d) investimenti in immobilizzazioni tecniche diverse dalle precedenti di importo superiore a 300 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico e se presentano un particolare rischio;
 - e) rilascio di finanziamenti a favore di società partecipate non controllate di ammontare superiore a 200 milioni di euro, se in misura proporzionale alla quota di partecipazione, ovvero di qualunque importo se in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
 - f) rilascio di garanzie, personali o reali, di importo superiore a 200 milioni di euro, o comunque di qualunque importo se rilasciate nell'interesse di società partecipate non controllate in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
 - g) operazioni relative alla costituzione di società direttamente partecipate e filiali;
- nomina e revoca i Direttori generali conferendo loro i relativi poteri;
 - nomina e revoca previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;

[6] In funzione del criterio "superamento soglia del 5% di contribuzione alle rispettive voci del Bilancio Consolidato per i seguenti driver: (i) ricavi, (ii) acquisti, prestazioni e costi diversi", sono considerate "Società di maggiore rilevanza strategica": Saipem SA, Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda, Saipem Canada Inc, Snamprogetti Saudi Arabia Ltd.

- nomina e revoca previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, il Responsabile della Funzione Internal Audit;
- nomina l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- assicura che siano identificati i soggetti incaricati della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli Azionisti e gli investitori;
- definisce, esamina le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione della dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea;
- approva le proposte di deliberazioni da sottoporre ai soci;
- esamina e delibera sulle altre questioni che gli Amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per la particolare rilevanza o delicatezza;
- approva la stipula di contratti di intermediazione commerciali; approva tutte le erogazioni liberali.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, gli Amministratori danno notizia agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ricorda preliminarmente agli Amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, di segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui fossero portatori in relazione alle materie all'ordine del giorno prima della trattazione di ciascuna di esse; degli eventuali interessi dovranno essere precisati la natura, i termini, l'origine e la portata.

Il Presidente organizza i lavori del Consiglio e si adopera affinché siano fornite ai Consiglieri e ai Sindaci la documentazione e le informazioni necessarie all'assunzione delle decisioni, con tempestività e ragionevole anticipo. La documentazione pre-consiliare viene inviata possibilmente non più tardi della diffusione dell'avviso di convocazione (almeno cinque giorni prima della data della riunione). A tal fine, nel corso del 2013, è stato introdotto l'utilizzo di una piattaforma informatica denominata "BoardVantage" che consente la condivisione e lo scambio di documenti, note e altre comunicazioni tra gli uffici amministrativi della Società e il Consiglio di Amministrazione o tra i membri dello stesso, in forma strettamente riservata mediante la disponibilità di apposite credenziali di autenticazione. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione è a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci per assicurare la tempestività e l'accuratezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo eventualmente integrazioni e chiarimenti. Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, vengono di norma invitati periodicamente a partecipare ai Consigli di Amministrazione i responsabili delle Business Unit, i quali illustrano i progetti più significativi, le strategie, la situazione di mercato delle aree di competenza.

Autovalutazione/Figure Professionali

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha effettuato, per l'esercizio 2013, la terza valutazione del Consiglio e dei Comitati di questo mandato e l'ottava dall'adozione del processo di valutazione del Consiglio.

Il processo di valutazione seguito è stato condotto nel rispetto di quanto raccomandato dal criterio 1.C.1, lett. g) e h) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per le società quotate e con riferimento alle più recenti Best Practice internazionali. Anche per il 2013, il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha deciso di avvalersi di una società di consulenza, specializzata nelle pratiche di corporate governance e indipendente, sia per il focus professionale sul solo Consiglio di Amministrazione che per non aver comunque avuto negli ultimi due anni rapporti con Saipem o le sue controllate, al di là di quelli intrattenuti con il Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione di Saipem, con il supporto del lavoro istruttorio del Comitato Remunerazione e Nomine, ha conferito l'incarico di assisterlo nel processo di autovalutazione alla società Crisci & Partners - Shareholders and Board Consulting.

L'autovalutazione del Consiglio e dei Comitati di Saipem è stata condotta sulla base di un apposito questionario e di interviste individuali dei Consiglieri, che si sono svolte durante i mesi di gennaio e febbraio 2014. Il Consulente incaricato delle interviste, prima delle stesse, ha effettuato un'attenta lettura della documentazione dei verbali del Consiglio e dei Comitati relativi al 2013.

Le interviste, condotte sul questionario e svolte in maniera personalizzata, sono state orientate a: (i) funzionamento e miglioramento del Consiglio nel 2013; (ii) documentazione, flusso informativo e riunioni del Consiglio; (iii) ruolo strategico e di monitoraggio del Consiglio; (iv) rapporti del Consiglio con il Management; (v) adeguatezza della dimensione e della composizione del Consiglio in essere; (vi) ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati endoconsiliari; (vii) considerazioni e suggerimenti dei Consiglieri, in scadenza, quali orientamenti agli Azionisti per la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione di Saipem.

Gli esiti della valutazione indicano, per il 2013, un giudizio di insieme, da parte dei Consiglieri, di adeguatezza della struttura e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati.

Valutazione di adeguatezza anche per il flusso informativo, le riunioni e per come il Consiglio ha svolto il ruolo di monitoraggio della gestione e delle strategie nell'anno trascorso. Positiva la valutazione che il Consiglio di Amministrazione dà dell'accresciuta Compliance alle Best Practice di funzionamento del CdA e al Codice di Autodisciplina, aiutato in questo dal rafforzamento, a metà dell'anno, delle competenze di governance in Consiglio e dalla Segreteria Societaria.

Trasparente e sempre costruttivo il dialogo instaurato dall'Amministratore Delegato con il Consiglio. Adeguate le attività dei Comitati e l'intervista da essi stabilita con il Consiglio.

Durante il processo di autovalutazione il Consiglio in carica ha identificato alcune aree di miglioramento. Su alcune di esse lavorerà questo stesso Consiglio, per quanto possibile in relazione alla prossima scadenza; delle altre lascerà indicazione al prossimo Consiglio. Tra le possibilità di miglioramento lasciate e raccomandate al prossimo Consiglio, vi è quella di estendere l'attuale ruolo del Consiglio, di monitoraggio, a un futuro e più ampio ruolo di contributo alla formazione dei piani e delle strategie aziendali, oltre che di monitoraggio, istituendo una riunione off-site annuale del Consiglio sui piani e le strategie, specificamente correlata a questo cambiamento.

In vista del suo rinnovo, il Consiglio in essere di Saipem ha ritenuto di rendersi compliant anche alla previsione, di recente introdotta nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, di suggerire agli Azionisti della Società orientamenti in relazione alla composizione e all'appropriato mix di esperienze e competenze, che sarebbero opportuni nella definizione delle figure professionali da eleggere in Consiglio. Ha per questo effettuato una serie di riflessioni circa: (i) quali esperienze di Industry potrebbero essere particolarmente utili in Consiglio; (ii) quali tipologie di esperienze e skills professionali sarebbero da privilegiare rispetto alle altre e (iii) di quali competenze andrebbe assicurata la presenza nel nuovo Consiglio. I profili e le figure professionali emersi da tali riflessioni sono stati trasferiti al Comitato Remunerazione e Nomine che, dopo opportuna disamina e integrazione con ulteriori proprie riflessioni, ha istruito la proposta di documento "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Saipem agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione" che il Consiglio ha discusso, approvato e reso disponibile agli Azionisti.

Crisci & Partners, quale consulente incaricato della conduzione dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Saipem, ha potuto maturare, nel corso del processo di autovalutazione stessa, percezioni ed esperienze che l'hanno portata a condividere le più recenti valutazioni e considerazioni espresse dai Consiglieri sul funzionamento del Consiglio stesso e della sua attenta compliance, oggi, con le previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per le società quotate e con le Best Practice in uso presso società, anche internazionali, paragonabili con Saipem.

Composizione, nomina e sostituzione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, composto da nove Amministratori, è stato nominato dall'Assemblea il 4 maggio 2011 per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2011 aveva nominato Presidente Alberto Meomartini, Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO Pietro Franco Tali e Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business (Deputy CEO) Hugh James O'Donnell. A seguito delle dimissioni da tutte le cariche di Pietro Franco Tali, in data 5 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato - CEO Umberto Vergine, ritenendo di non procedere alla cooptazione di un nuovo Amministratore. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in carica dal 4 maggio 2011, a eccezione del Deputy - CEO, Ing. Hugh James O'Donnell, nominato Consigliere per la prima volta in data 21 dicembre 2000 e dell'Ing. Umberto Vergine, membro del Consiglio di Amministrazione dal 27 ottobre 2010.

L'Assemblea del 30 aprile 2013 ha provveduto all'integrazione del Consiglio di Amministrazione mediante la nomina di Fabrizio Barbieri. In data 30 luglio 2013 l'Ing. O'Donnell si è dimesso dalle cariche di Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business e membro del Consiglio; il Consiglio di Amministrazione, nella medesima data, ha provveduto a cooptare Amministratore e nominare Vice Presidente il Prof. Piergaetano Marchetti con la responsabilità di coordinare la revisione e il miglioramento dei sistemi di governance e di controllo.

La nomina degli Amministratori avviene, a norma dell'art. 19 dello Statuto, mediante voto di lista al fine di consentire la presenza di rappresentanti designati dalle minoranze azionarie e per garantire l'equilibrio tra i generi. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione e pubblicate secondo le modalità prescritte dalle disposizioni di legge e regolamentari emanate da Consob; sono corredate dal curriculum professionale di ciascun candidato e dalle dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza. Le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% dell'intero capitale sociale, come stabilito dalla Delibera Consob n. 18452 del 30 gennaio 2013. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi⁷. Quando il numero dei rappresentanti del genere meno rappresentato deve essere, per legge, almeno pari a tre, le liste che concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Consiglio devono includere almeno due candidati del genere meno rappresentato nella lista.

Dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti vengono tratti i sette decimi degli Amministratori, con arrotondamento, in caso di numero decimale, all'intero inferiore. I restanti Amministratori sono tratti dalle altre liste che non siano collegate, in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza e sono nominati attribuendo a ciascun candidato il quoziente ottenuto dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista con il numero progressivo di Amministratori da eleggere; nel caso di più candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o ne abbia eletto il minor numero. Nel caso di ulteriore parità, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a una nuova votazione da parte dell'Assemblea, che nominerà Amministratore il candidato con il maggior numero di voti.

Qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di Amministratori indipendenti statutariamente prescritto, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei candidati; i candidati non in possesso dei requisiti di indipendenza con i quozienti più bassi tra quelli tratti da tutte le liste sono sostituiti, a partire dall'ultimo, dai candidati indipendenti eventualmente indicati nella stessa lista di quello sostituito (seguendo l'ordine nel quale sono indicati), altrimenti da persone, in possesso dei requisiti di indipendenza, nominate dall'Assemblea secondo le maggioranze di legge. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori, ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla

[7] Cfr. legge 12 luglio 2011, n. 120.

lista che ha ottenuto il minor numero di voti, ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione. Qualora l'applicazione della procedura summenzionata non consenta il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascun candidato; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito, altrimenti dalla persona nominata dall'Assemblea secondo le maggioranze di legge. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente minimo, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori, ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti, ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la sostituzione dello stesso; in ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Per la formazione del Consiglio di Amministrazione, nel 2011, sono state depositate due liste di candidati, rispettivamente presentate da Eni SpA e da Investitori Istituzionali.

Gli Amministratori posseggono i requisiti di onorabilità prescritti dalle disposizioni normative, nonché i requisiti di professionalità, competenza ed esperienza necessari a svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato al quale sono in grado di dedicare tempo e risorse adeguate. In ottemperanza alle indicazioni del Codice (criterio 1.C.2), informazioni sulle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate, in società finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicate successivamente al punto "Cumulo degli incarichi ricoperti" del presente paragrafo.

Il Consiglio è composto dal Presidente Alberto Meomartini (non indipendente, non esecutivo), dal Vice Presidente Piergaetano Marchetti (indipendente, non esecutivo), dall'Amministratore Delegato - CEO Umberto Vergine (non indipendente, esecutivo) e dagli Amministratori Fabrizio Barbieri (non indipendente, non esecutivo), Gabriele Galateri di Genola (indipendente, non esecutivo), Nicola Greco (indipendente, non esecutivo), Maurizio Montagnese (indipendente, non esecutivo), Mauro Sacchetto (indipendente, non esecutivo), Michele Volpi (indipendente, non esecutivo).

Alberto Meomartini, Gabriele Galateri di Genola, Nicola Greco e Umberto Vergine sono stati candidati da Eni, la cui lista ha ottenuto il 49,05% del capitale votante.

Maurizio Montagnese, Mauro Sacchetto e Michele Volpi sono stati candidati da Investitori Istituzionali – Allianz Global Investors Italia Sgr SpA più altri – ottenendo il 28,30% del capitale votante.

Il curriculum professionale degli Amministratori è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

L'art. 19 dello Statuto è stato adeguato a quanto previsto dal nuovo art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati che prevede, per le società controllate quotate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società quotata, la presenza di un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, qualificati come tali in conformità alle disposizioni di legge e regolamento a partire dalle nomine effettuate dall'assemblea del 4 maggio 2011. Detto articolo, a seguito dell'emanazione della legge n. 120 del 12 luglio 2011 (efficace dal 12 agosto 2011) e del Regolamento Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012, è stato ulteriormente modificato per garantire la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Successivamente alla nomina e in seguito con cadenza annuale, gli Amministratori effettuano le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza e onorabilità richiesti dalle norme a essi applicabili e il Consiglio ne valuta la sussistenza.

Nella riunione del 14 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della Società, ha constatato la permanenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Formazione del Consiglio di Amministrazione

Saipem aveva predisposto un piano di formazione (cd. "Board Induction") per il Consiglio in carica subito dopo la relativa nomina avvenuta il 4 maggio 2011. Il piano ha avuto lo scopo di far acquisire ai nuovi Amministratori una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della Società, del mercato e del settore di riferimento. Il programma, che ha coinvolto anche i nuovi Sindaci, si è articolato in una serie di incontri in cui il top management ha illustrato l'attività e l'organizzazione delle singole aree aziendali e delle principali società controllate, approfondendo le tematiche di maggior interesse per gli organi sociali.

Negli anni scorsi si sono tenute riunioni del Consiglio di Amministrazione in siti distaccati e a bordo di mezzi navali quali il "Castoro Sei".

Cumulo degli incarichi ricoperti

Ai fini dei punti 1.C.2 e 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, per assicurare che gli Amministratori possano dedicare il tempo necessario per l'efficace svolgimento del loro incarico, il Consiglio ha espresso con delibera consiliare del 28 marzo 2007 il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi degli Amministratori:

- un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di Consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro, e (ii) la carica di Consigliere non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di Consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero (ii) la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del medesimo Gruppo.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli Amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'Amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Sulla base delle comunicazioni ricevute sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società.

Alberto Meomartini

Presidente della Commissione Università di Confindustria, dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi, del Consorzio Speed Mi Up (Università Bocconi, Camera di Commercio di Milano e Comune di Milano), di Città dei Mestieri di Milano; Vice Presidente della Camera di Commercio di Milano, della Business School del Politecnico di Milano (MIP); Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Luigi Bocconi di Milano, dell'Università LUISS Guido Carli di Roma, del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria, del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Sodalitas, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Fondazione Fiera di Milano, del Comitato Tecnico "Progetto Speciale EXPO 2015".

Piergaetano Marchetti

Presidente della Fondazione Corriere della Sera; Consigliere di Amministrazione di RCS Media Group, di Artemide SpA; Componente del Comitato Tecnico per il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, della Direzione della "Rivista delle Società" e di "Concorrenza e Mercato", del Comitato Direttivo del Centro di Documentazione Ebraica (CDEC), dell'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (IMSLI), della Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII.

Gabriele Galateri di Genola

Presidente di Assicurazioni Generali SpA (società quotata), dell'Istituto Italiano di Tecnologia, della Fondazione Marcianum di Venezia, del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana; Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia SpA (società quotata), di Italmobiliare SpA (società quotata), di Azimut-Benetti SpA, di Lavazza SpA, di Edenred SA (società quotata); Membro dell'International Advisory Board della Columbia Business School.

Nicola Greco

Amministratore Delegato di Permasteelisa Group; Consigliere di Amministrazione di Salini-Impregilo SpA (società quotata); Membro del Consiglio di Sorveglianza di Josef Gartner GmbH.

Maurizio Montagnese

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sagat SpA - Aeroporto di Torino, di Sagat Handling SpA, di Intesa Sanpaolo Group Services ScpA; Presidente del Consiglio Direttivo di Turismo Torino e Provincia; Vice Presidente e Consigliere di Direzione di GTA - Gruppo Turistico Alberghiero aderente all'Unione Industriale di Torino.

Michele Volpi

Amministratore Delegato di Betafence NV; Consigliere di Amministrazione di Piper Jaffray (società quotata).

Frequenza delle adunanze

Lo Statuto non dispone in modo specifico la frequenza delle adunanze consiliari, anche se l'art. 21 ne assume la periodicità almeno trimestrale: "Gli amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali esse abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 16 volte con una durata media di 3,45 ore. Nel primo semestre 2014 sono previste almeno 4 adunanze; alla data del 14 marzo 2014 il Consiglio si è riunito 3 volte. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame dei rendiconti periodici richiesti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie adunanze; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che individua i punti dell'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nei casi di necessità e urgenza, l'invio della convocazione è effettuato almeno 24 ore prima dell'o-

ra fissata per l'adunanza. Lo Statuto consente che le adunanze consiliari si tengano per videoconferenza. Agli Amministratori e ai Sindaci è fornita preventivamente documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Nel 2013 hanno partecipato alle adunanze consiliari in media il 90,6% degli Amministratori e l'84,4% degli Amministratori indipendenti. È consentita la partecipazione periodica alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del COO per illustrare l'andamento operativo e le prospettive strategiche, nonché saltuariamente di altri Senior Manager in funzione della trattazione di temi specifici. Di norma, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione il CFO della Società.

È sempre presente il Segretario del Consiglio di Amministrazione (funzione ricoperta dal Senior Vice President General Counsel, Affari Societari e Governance della Società).

Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2008, conformemente alla Best Practice internazionale, al fine di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona, ha deciso di separare i ruoli di Presidente e di Chief Executive Officer, quest'ultimo inteso come Amministratore che, in virtù delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, è il principale responsabile della gestione della Società.

Il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana ritiene che la separazione dei predetti ruoli possa rafforzare le caratteristiche di imparzialità ed equilibrio che si richiedono al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale la legge e la prassi affidano compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e Amministratori non esecutivi.

La separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato non rende necessaria la nomina di un Lead Independent Director.

È Amministratore esecutivo Umberto Vergine (Amministratore Delegato - CEO).

Il Consiglio ha conferito all'Amministratore Delegato - CEO, in qualità di principale responsabile della gestione della Società, tutti i poteri di ordinaria amministrazione, a eccezione di quelli indelegabili e di quelli che il Consiglio stesso ha riservato alla propria competenza. Il Presidente, che non ha deleghe gestionali, ha i poteri di legge e di Statuto.

Dall'Amministratore Delegato - CEO dipendono il COO (Chief Operating Officer) e il Chief Financial and Compliance Officer e i responsabili Relazioni Istituzionali e Comunicazione, Risk Management Integrato, Procurement Contract and Industrial Risk Management, Business and Technology Development, Qualità, Salute Sicurezza e Ambiente, Risorse Umane e Organizzazione.

Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Amministratori indipendenti

La delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (adozione del Regolamento "Parti correlate"), modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha modificato l'art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati, stabilendo, ai fini della sussistenza dei requisiti di quotazione, che le società controllate, sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società, debbano disporre di comitati composti da Amministratori indipendenti e se sottoposti a direzione e coordinamento di altre società quotate, come nel caso di Saipem, debbono avere un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha adeguato l'art. 19 dello Statuto prevedendo che la maggioranza degli Amministratori debba possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla Consob per gli Amministratori di società quotate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società quotata. Pertanto, l'Assemblea del 4 maggio 2011 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2011-2013, rispettando la composizione prevista dall'art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati: cinque Amministratori su nove risultavano infatti indipendenti. A oggi, gli Amministratori indipendenti sono sei a seguito della cooptazione del prof. Piergaetano Marchetti da parte del Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 30 luglio 2013.

Il Consiglio ha altresì valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza del prof. Piergaetano Marchetti successivamente alla nomina.

Non posseggono il requisito di indipendenza l'Amministratore esecutivo Umberto Vergine e gli Amministratori non esecutivi Alberto Meomartini e Fabrizio Barbieri (nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2013).

L'indipendenza degli Amministratori, dopo la nomina, viene valutata dal Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale. Nell'adunanza del 14 marzo 2014 è stato accertato il permanere dei requisiti di indipendenza degli Amministratori; il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri con esito positivo. I criteri mediante i quali viene a essere realizzata detta valutazione sono quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina (criterio 3.C.1).

Gli Amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri Amministratori anche perché partecipano attivamente alle riunioni dei comitati.

Remunerazione degli Amministratori

L'art. 123-ter del TUF ha introdotto l'obbligo per le società quotate di pubblicare una "Relazione sulla Remunerazione". I contenuti di dettaglio della relazione sono stati demandati alla normativa regolamentare Consob che, con delibera del 23 dicembre 2011, ha introdotto nel regolamento Emittenti il nuovo art. 84-quater, disciplinante le modalità di pubblicazione e i contenuti della Relazione sulla Remunerazione.

La delibera Consob è entrata in vigore il 31 dicembre 2011, rendendo operativo l'obbligo di pubblicazione della nuova relazione sulle remunerazioni a partire dal 2012.

Per le tematiche relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia, pertanto, alla “Relazione sulla Remunerazione” il cui testo è messo a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e nella sezione “Corporate Governance” del sito internet della Società www.saipem.com, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 e chiamata a esprimersi, con delibera non vincolante, sulla prima sezione della medesima relazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio del 9 maggio 2011 ha istituito al proprio interno due Comitati: il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione, successivamente trasformati, nell'adunanza consiliare del 13 febbraio 2012, nel Comitato per il Controllo e Rischi e nel Comitato Remunerazione e Nomine, composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti; i componenti di entrambi i comitati sono esperti in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2011 aveva provveduto a nominare i membri dei comitati come segue:

- Comitato per il Controllo e Rischi: Mauro Sacchetto (Presidente), Maurizio Montagnese, Michele Volpi;
- Comitato Remunerazione e Nomine: Gabriele Galateri di Genola (Presidente), Nicola Greco, Maurizio Montagnese.

Il Comitato per il Controllo e Rischi ha il compito, tra l'altro, di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione in relazione al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. La composizione del Comitato per il Controllo e Rischi risponde ai requisiti richiesti dal nuovo Codice di Autodisciplina, essendo composto da Amministratori non esecutivi tutti indipendenti.

Il Comitato Remunerazione e Nomine, oltre ai compiti previsti nel Codice di Autodisciplina, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in relazione a: nomine di dirigenti delle Società di competenza del Consiglio di Amministrazione; autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati; orientamento sul cumulo degli incarichi degli Amministratori; valutazione dei loro requisiti. La composizione del Comitato Remunerazione e Nomine rispecchia i criteri fissati dal Codice essendo composto da Amministratori non esecutivi tutti indipendenti. A seguito dell'introduzione della procedura “Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate”, il Comitato per il Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazione e Nomine forniscono al Consiglio di Amministrazione i pareri previsti dalla predetta procedura (vedi paragrafo “Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate”, pag. 36).

Comitato per il Controllo e Rischi

Il Comitato per il Controllo e Rischi svolge nei confronti del Consiglio, in forza della delibera assunta il 9 novembre 2000 dal Consiglio di Amministrazione, funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione. In data 13 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per il Controllo e Rischi, in coerenza con quanto disposto dal “Nuovo Codice di Autodisciplina delle Società Quotate” di Borsa Italiana SpA emanato nel dicembre 2011. Il 29 maggio 2013 il Consiglio ha approvato un ulteriore aggiornamento del “Regolamento del Comitato controllo e rischi di Saipem SpA”. Secondo il Regolamento vigente, ai lavori del Comitato per il Controllo e Rischi partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi designato e il Chief Financial Officer (ora CFO); alle riunioni può partecipare l'Amministratore Delegato - CEO. Il Senior Vice President Internal Audit svolge il ruolo di Segretario e assiste il Comitato nello svolgimento delle relative attività. L'unità Internal Audit ha tra i suoi compiti quello di assicurare la realizzazione e il mantenimento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree a rischio ai fini dell'attività di audit.

Il Comitato per il Controllo e Rischi ha, tra l'altro, le seguenti funzioni: (i) assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi alla: (a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) periodica verifica della sua adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento; (c) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati; (ii) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità nella redazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, preliminarmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; (iii) valuta il piano di lavoro preparato dal Responsabile dell'Internal Audit e riceve dallo stesso le relazioni periodiche sul lavoro svolto; (iv) valuta i rilievi che emergono dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalla management letter della società di revisione, dalle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza nella sua funzione di Garante del Codice Etico, dalle informative sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo alle strutture della Società; dalle indagini e dagli esami svolti da terzi; (v) valuta il piano di lavoro redatto dalle società di revisione e il lavoro dalle stesse svolto, anche con riferimento all'indipendenza dei relativi giudizi; (vi) nell'ambito della relazione annuale sul governo societario descrive gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e ne valuta l'adeguatezza complessiva; (vii) esamina ed esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse in proprio o per conto di terzi; (viii) verifica l'adeguatezza dei poteri e dei mezzi assegnati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato per il Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato per il Controllo e Rischi dispone di adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attività approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per il Controllo e Rischi nel corso del 2013 si è riunito 17 volte con una durata media di circa 2 ore, con una partecipazione media dell'86% dei suoi componenti; le principali attività sono consistite in:

- esame del sistema di Risk Assessment Integrato finalizzato alla predisposizione del programma di revisione integrato predisposto dalla Funzione Internal Audit;
- approvazione del Piano di Audit per l'esercizio;
- esame e valutazione delle risultanze degli interventi di Internal Audit;
- esame e valutazione delle segnalazioni anonime e non (cd. whistleblowing) ricevute dal Gruppo Saipem;
- incontro con il CEO e il CFO della Società, il Presidente del Collegio Sindacale e il partner responsabile della società di revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2012 e 2013;
- monitoraggio e valutazione della proposta di nuova struttura organizzativa della Funzione Internal Audit, degli obiettivi di performance e degli esiti positivi dell'External Quality Review condotta da KPMG sulle attività della Funzione;
- presa d'atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. n. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili;
- approfondimento del modello di analisi e gestione del rischio aziendale nel Gruppo Saipem;
- presa d'atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem;
- monitoraggio delle azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS;
- valutazione del mantenimento delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, esperienza e indipendenza del Responsabile della Funzione Internal Audit;
- valutazione della performance e dell'adeguatezza della struttura remunerativa fissa e variabile del Responsabile della Funzione Internal Audit;
- determinazione del proprio programma di attività annuale;
- esame delle procedure aziendali in tema di anti-corruzione;
- esame della procedura aziendale in tema di parti correlate.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nell'esercizio in corso il Comitato si è riunito 4 volte alla data dell'approvazione della presente Relazione (14 marzo 2014).

Il Comitato per il Controllo e Rischi riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato assicura inoltre l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti del Collegio Sindacale ai fini dello scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e del coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza, al fine di assicurare l'ordinato svolgimento delle attività d'impresa.

Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione, rinominato con decorrenza 13 febbraio 2012 "Comitato Remunerazione e Nomine", è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1999. La composizione e la nomina, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2012 e messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

In linea con quanto previsto dalle più recenti raccomandazioni del Codice di Borsa, il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti. Il regolamento prevede inoltre che almeno un componente del Comitato possieda adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio al momento della nomina.

Fanno attualmente parte del Comitato i seguenti Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti ai sensi di legge e del Codice di Autodisciplina: Gabriele Galateri di Genola, con funzioni di Presidente, Nicola Greco e Maurizio Montagnese.

L'Executive Vice President Risorse Umane e Organizzazione, o in sua vece il Senior Vice President Sviluppo, Organizzazione e Compensation, svolge il ruolo di Segretario del Comitato.

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e in particolare:

- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, per la sua presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- formula le proposte relative alla remunerazione del Presidente e degli Amministratori esecutivi, con riguardo alle varie forme di compenso e di trattamento economico;
- formula le proposte relative alla remunerazione degli Amministratori non esecutivi chiamati a far parte dei comitati costituiti dal Consiglio;
- propone, esamina le indicazioni del CEO, i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria, nonché la definizione degli obiettivi di performance e la consuntivazione dei risultati aziendali dei piani di performance connessi alla determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori esecutivi e all'attuazione dei piani di incentivazione;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica adottata, formulando al Consiglio proposte in materia;

- formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- propone al Consiglio candidati alla carica di Amministratori nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- propone al Consiglio l'orientamento, ai sensi del Codice di Autodisciplina, sul numero massimo di incarichi che un Amministratore può ricoprire;
- formula al Consiglio valutazioni sulle designazioni dei Dirigenti della Società la cui nomina sia di competenza del Consiglio;
- sovrintende all'autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati;
- provvede all'istruttoria relativa alla valutazione dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli Amministratori;
- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- riferisce semestralmente al Consiglio sull'attività svolta.

Nell'esercizio di tali funzioni il Comitato esprime i pareri eventualmente richiesti dalla vigente procedura aziendale in tema di operazioni con parti correlate, nei termini previsti dalla medesima procedura.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni, di norma nelle date previste nel calendario annuale degli incontri approvato dallo stesso Comitato. Il Comitato è validamente riunito in presenza di almeno la maggioranza dei componenti in carica e decide a maggioranza assoluta dei presenti. Il Comitato è dotato dal Consiglio di Amministrazione delle risorse necessarie per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni di analisi e istruttorie. Il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può ricorrere attraverso le strutture della Società a consulenti esterni che non si trovino in situazioni tale da comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Alle riunioni del Comitato può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo da questi designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci quando il Comitato tratta argomenti per i quali il Consiglio di Amministrazione delibera con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Alle riunioni possono inoltre partecipare altri soggetti per fornire, su richiesta del Presidente del Comitato, le informazioni e valutazioni di competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Le attività del Comitato si svolgono in attuazione di un programma annuale che prevede le seguenti fasi:

- verifica dell'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della Politica adottata nell'esercizio precedente, in relazione ai risultati raggiunti e ai benchmark retributivi forniti da provider altamente specializzati;
- definizione delle proposte di Politica per l'esercizio successivo e delle proposte relative agli obiettivi di performance connessi ai piani di incentivazione di breve e lungo termine;
- proposte riguardanti l'attuazione dei piani di incentivazione variabile in essere, di breve e di lungo termine, previa verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di performance previsti nei medesimi piani;
- predisposizione della Relazione sulla Remunerazione da sottoporre, con cadenza annuale, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea degli Azionisti;
- esame dei risultati del voto espresso dagli Azionisti in Assemblea sulla Politica delle remunerazioni approvata dal Consiglio.

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito complessivamente 9 volte per una durata media di 1,43 ore, con una partecipazione media del 96% dei suoi componenti. Il Presidente del Collegio Sindacale ha preso parte a 7 riunioni ed è stato sostituito da un Sindaco Effettivo a 1 riunione. Il Comitato ha incentrato le attività della prima parte dell'anno sulla valutazione periodica della Politica per la Remunerazione attuata nel 2012 e nella definizione delle nuove Linee Guida di Politica 2013 formulate sulla base delle riflessioni relative agli eventi e alle performance societarie, sulla consuntivazione dei risultati aziendali 2012 e sulla definizione degli obiettivi di performance 2013 connessi ai piani di incentivazione variabile di breve termine e sono state finalizzate le proposte riguardanti l'attuazione del Piano di Incentivazione Monetaria Differita per gli Amministratori esecutivi e per le altre risorse manageriali e del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine per il vertice e le risorse manageriali critiche e sull'esame della Relazione sulla Remunerazione Saipem 2013. Sono state infine valutate le candidature del Responsabile della Funzione Internal Audit e del Presidente dell'Organismo di Vigilanza. Nella seconda parte dell'anno sono stati analizzati i risultati di voto sulla Politica per la Remunerazione nella stagione assembleare 2013. Sono state valutate le candidature dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della Funzione Risk Management Integrato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. È stata definita la proposta di compenso del Responsabile della Funzione Internal Audit e del Vice Presidente. Sono stati analizzati i risultati del processo di pianificazione della successione per le posizioni con responsabilità strategiche con l'evidenza delle risk analysis. Ha proceduto con gli adempimenti connessi all'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati. Ha analizzato le ipotesi evolutive del sistema di incentivazione per il management e gli impatti dell'art. 84-ter della legge 9 agosto 2013, n. 98. Per l'esercizio in corso il Comitato ha programmato lo svolgimento di almeno 6 riunioni. Alla data di approvazione della presente relazione si sono già svolte le prime tre riunioni, dedicate in particolare agli impatti dell'art. 84-ter della legge 9 agosto 2013, n. 98, e alla valutazione delle politiche retributive attuate nel 2013 ai fini della definizione delle proposte di politica per il 2014.

Il Comitato riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio tramite il Presidente del Comitato, secondo quanto previsto nel proprio Regolamento, aderendo alle indicazioni del Codice di Autodisciplina e con l'obiettivo di instaurare un appropriato canale di dialogo con Azionisti e Investitori.

Maggiori informazioni sul Comitato Remunerazione e Nomine sono rese nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è il sistema volto a fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria medesima e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e a tal fine predispone le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato - CEO, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili. Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle predette procedure.

Le "Linee Guida sul Sistema di Controllo Saipem sull'Informativa Societaria" approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 29 ottobre 2007, in seguito aggiornate tramite la Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria - Norme e Metodologie" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2011 e tramite la revisione della Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2012, volte a consentire una sana e corretta gestione dell'impresa, definiscono le norme e le metodologie per la progettazione, l'istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull'informativa Saipem a rilevanza esterna per la valutazione della sua efficacia.

Tali norme e metodologie sono state definite coerentemente alle previsioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, delle prescrizioni della legge statunitense Sarbanes - Oxley Act of 2002 (SOA) cui Saipem è sottoposta in quanto controllata rilevante di Eni, emittente quotata al New York Stock Exchange (NYSE) e articolate sulla base del modello adottato nel CoSO Report ("Internal Control - Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - 1992).

La Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria" è applicabile a Saipem SpA e alle imprese da essa controllate direttamente e indirettamente a norma dei principi contabili internazionali in considerazione della loro significatività ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria. Tutte le imprese controllate, indipendentemente dalla loro rilevanza ai fini del sistema di controllo Saipem, adottano la Management System Guideline quale riferimento per la progettazione e l'istituzione del proprio sistema di controllo, in modo da renderlo adeguato rispetto alle loro dimensioni e alla complessità delle attività svolte.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo è stato definito seguendo due principi fondamentali, ovvero la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate, e la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo sono garantiti attraverso il Risk Assessment, l'individuazione dei controlli, la valutazione dei controlli e i flussi informativi (reporting).

Il processo di Risk Assessment condotto secondo un approccio "topdown" è mirato a individuare le entità organizzative, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

In particolare, l'individuazione delle entità organizzative che rientrano nell'ambito del sistema di controllo è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato (totale attività, totale indebitamento finanziario, ricavi netti, risultato prima delle imposte) sia in relazione a considerazioni circa la rilevanza per processi e rischi specifici⁽⁸⁾. Nell'ambito delle imprese rilevanti per il sistema di controllo vengono successivamente identificati i processi significativi in base a un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori a una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business). A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria (ad esempio le asserzioni di bilancio). I rischi così identificati sono valutati in termini di potenziale impatto e di probabilità di accadimento, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (valutazione a livello inerente). In particolare, con riferimento ai rischi di frode⁽⁹⁾, in Saipem è condotto un Risk Assessment dedicato sulla base di una specifica metodologia relativa ai "Programmi e controlli antifrode" richiamata all'interno della Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria".

A fronte di società, processi e relativi rischi considerati rilevanti sono definite le opportune attività di controllo. La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

(8) Tra le entità organizzative considerate in ambito al sistema di controllo interno sono comunque comprese le società costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, cui si applicano le prescrizioni regolamentari dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob.

(9) Frode: nell'ambito del sistema di controllo, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

I controlli a livello di entità sono organizzati in una check-list definita, sulla base del modello adottato nel CoSO Report, secondo cinque componenti (ambiente di controllo, Risk Assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio). In particolare, tra i controlli della componente “ambiente di controllo” sono inserite le attività relative alla definizione delle tempistiche per la redazione e diffusione dei risultati economico-finanziari (“circolare semestrale e di bilancio” e relativi calendari); tra i controlli della componente “attività di controllo” rientra l'esistenza di strutture organizzative e di un corpo normativo adeguati per il raggiungimento degli obiettivi in materia di informativa finanziaria (tali controlli prevedono, ad esempio, attività di revisione e aggiornamento da parte di funzioni aziendali specializzate delle norme in materia di bilancio e del Piano di contabilità); tra i controlli della componente “sistemi informativi e flussi di comunicazione” sono incluse le attività relative al sistema informativo per la gestione del processo di consolidamento (Mastro).

I controlli a livello di processo si suddividono in: controlli specifici intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative; controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative (quali ad esempio la segregazione dei compiti incompatibili e i controlli generali sui sistemi informatici).

I controlli specifici sono individuati in apposite procedure che definiscono sia lo svolgimento dei processi aziendali sia i cosiddetti “controlli chiave” la cui assenza o la cui mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli.

I controlli sia a livello di entità che di processo sono oggetto di valutazione (monitoraggio) per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività; a tal fine sono state previste attività di monitoraggio di linea (Ongoing Monitoring Activities) affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti e attività di monitoraggio indipendente (Separate Evaluations) affidate all'Internal Audit che opera secondo un piano prestabilito comunicato dal Chief Financial and Compliance Officer/Dirigente Preposto (CFCO/DP)¹⁰ alla redazione dei documenti contabili societari volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Le attività di monitoraggio consentono l'individuazione di eventuali carenze del sistema di controllo che sono oggetto di valutazione in termini di probabilità e impatto sull'informativa finanziaria di Saipem e in base alla loro rilevanza sono qualificate come “carenze”, “significativi punti di debolezza” o “carenze rilevanti”.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo periodico (reporting) sullo stato del sistema di controllo che viene garantito dall'utilizzo di strumenti informatici volti ad assicurare la tracciabilità delle informazioni circa l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli.

L'attività del CFCO/DP è supportata all'interno di Saipem da diversi soggetti i cui compiti e responsabilità sono definiti dalla Management System Guideline. In particolare, le attività di controllo coinvolgono tutti i livelli della struttura organizzativa di Saipem quali i responsabili operativi di business e i responsabili di funzione fino ai responsabili amministrativi. In tale contesto organizzativo assume particolare rilievo ai fini del sistema del controllo interno la figura del risk owner che esegue il monitoraggio di linea valutando il disegno e l'operatività dei controlli specifici e pervasivi e alimentando il flusso informativo di reporting sull'attività di monitoraggio.

Soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Saipem si impegna a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi costituito dall'insieme degli strumenti, strutture organizzative e normative aziendali volti a consentire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello Statuto e delle procedure aziendali. La struttura del Sistema di Controllo Interno di Saipem è parte integrante del modello organizzativo e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza, gli organi di controllo, il management e tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nel Codice Etico e nel Codice di Autodisciplina, tenendo conto della normativa applicabile, del Framework di riferimento “CoSO Report” e delle Best Practice nazionali e internazionali.

I principali rischi industriali identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da Saipem, sono i seguenti:

- il rischio HSE derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, con danni alle persone e all'ambiente e con riflessi sui risultati economico-finanziari;
- il rischio Paese nell'attività operativa;
- il rischio progetti, afferente principalmente i contratti di ingegneria e costruzione, delle Business Unit E&C Onshore ed E&C Offshore, in fase esecutiva.

Informazioni maggiormente dettagliate sui suddetti rischi sono contenute nella Relazione Finanziaria Annuale 2013, nella sezione “Gestione dei rischi d'impresa”.

Le principali responsabilità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sono affidate a organi e organismi di Saipem dotati di poteri, mezzi e strutture adeguati al perseguimento degli obiettivi.

Saipem è consapevole che un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi contribuisce a garantire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici, definiti dal Consiglio di Amministrazione. Saipem sostiene un approccio alla gestione dei rischi preventivo e volto a orientare le scelte e le attività del management in un'ottica di ridu-

[10] Per maggiori informazioni circa il CFCO/DP si rinvia a quanto di seguito illustrato nello specifico paragrafo dedicati.

zione della probabilità di accadimento degli eventi negativi e del loro impatto. A tal fine Saipem adotta strategie di gestione dei rischi in funzione della loro natura e tipologia quali, principalmente, quelli di natura finanziaria e industriale, nonché alcuni rischi strategici e operativi collegati allo svolgimento dell'attività specifica della Società.

Saipem si impegna a garantire l'integrità, la trasparenza, la correttezza e l'efficienza dei propri processi attraverso l'adozione di adeguati strumenti, norme e regole per lo svolgimento dell'attività e l'esercizio dei poteri e promuove regole di comportamento ispirate ai principi generali di tracciabilità e segregazione delle attività. In particolare, il management di Saipem, anche in funzione dei rischi gestiti, ha istituito specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza nel tempo del sistema di controllo interno. Coerentemente, Saipem è da tempo impegnata a favorire lo sviluppo e la diffusione a tutto il personale aziendale della sensibilità per le tematiche di controllo interno. In tale contesto Saipem gestisce, attraverso un'apposita normativa interna, anche in applicazione di quanto previsto dal Sarbanes - Oxley Act, la ricezione – attraverso canali informativi facilmente accessibili – l'analisi e il trattamento delle segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse anche in forma confidenziale o anonima, relative a problematiche di controllo interno, informativa finanziaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie [cd. Whistleblowing]¹¹.

Il sistema di controllo interno è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività aziendale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, e in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo; in tale ambito definisce, esamina le proposte del Comitato per il Controllo e Rischi, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Nella definizione delle linee, il Consiglio applica la normativa di settore e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le Best Practice nazionali e internazionali. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 febbraio 2012, ha confermato il proprio ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio infine valuta annualmente, con l'assistenza del Comitato per il Controllo e Rischi, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso rispetto alle caratteristiche di Saipem. Nel corso della riunione del 14 marzo 2014 al Consiglio di Amministrazione sono state presentate le seguenti relazioni:

- relazione del Responsabile Internal Audit del 14 marzo 2014 che conclude, evidenziando che: "non sono emerse, alla data della presente relazione, situazioni tali da far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Saipem nel suo complesso";
- relazione del Comitato per il Controllo e Rischi del 14 marzo 2014 che conclude, evidenziando che "dagli organismi e dalle funzioni preposti allo svolgimento del controllo, sulla base delle evidenze esposte..., non sono emerse circostanze tali da far ritenere non idoneo il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso alla data della presente relazione";
- relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa alla valutazione, al 31 dicembre 2013, del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria che conclude nel senso che "il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è adeguato".

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei pareri indicati nelle citate relazioni e ha valutato che "non sono emerse situazioni tali da fare ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e gestione dei rischi nel suo complesso".

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2009 aveva nominato il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO quale incaricato per l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia con il supporto del Comitato per il Controllo Interno e del Responsabile dell'Internal Audit, riconfermandolo, in data 13 febbraio 2012, nell'incarico di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo e di gestione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem, in conseguenza della nomina del nuovo Amministratore Delegato - CEO, Ing. Umberto Vergine, avvenuta nella seduta del 5 dicembre 2012, ha provveduto mediante la successiva riunione dell'8 gennaio 2013 a conferire allo stesso le responsabilità relativamente al mantenimento di un efficace sistema di controllo interno, anche tramite il supporto del Comitato per il Controllo e Rischi e del Responsabile della Funzione Internal Audit.

L'Amministratore Delegato - CEO cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, riferendone periodicamente al Consiglio, dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio in merito al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, fornisce al Consiglio di Amministrazione gli elementi necessari per adempiere ai suoi compiti esponendo al Consiglio stesso il sistema di individuazione, monitoraggio e gestione dei rischi d'impresa, le procedure e gli standard relativi, le strutture organizzative coinvolte.

[11] Saipem assicura la piena garanzia della tutela delle persone che effettuano le segnalazioni in buona fede e sottopone gli esiti delle istruttorie al vertice aziendale e agli organi di controllo e di vigilanza preposti.

L'Amministratore Delegato - CEO ha, inoltre, il potere di chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato per il Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, anche in quanto Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, vigila:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana, cui la Società aderisce;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna (Internal Audit) e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Comitato per il Controllo e Rischi

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei suoi compiti in materia di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e in particolare nella definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e nella valutazione periodica della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento. Il Comitato sovrintende alle attività dell'Internal Audit ed esamina, più in generale, le problematiche inerenti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il supporto delle strutture, funzioni e organi coinvolti nella gestione e/o vigilanza sul sistema stesso, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Responsabile della Funzione Internal Audit

Il Responsabile della Funzione Internal Audit Gabriel Almandoz è stato nominato, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2013, su proposta del Comitato per il Controllo e Rischi, sulla base dell'indicazione del Chief Executive Officer e previ pareri favorevoli del Comitato Remunerazione e Nomine e del Collegio Sindacale. L'Amministratore Delegato - CEO ha ricevuto il mandato dal Consiglio di Amministrazione di fissare la remunerazione del Responsabile della Funzione Internal Audit, coerentemente con le politiche aziendali, su indicazione del Comitato Remunerazione e Nomine. Il Responsabile della Funzione Internal Audit è incaricato di sovrintendere alla verifica di operatività e idoneità del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi; esso non è responsabile di alcuna area operativa. Il Comitato Controllo e Rischi sovrintende alle attività della Funzione Internal Audit in relazione ai compiti del Consiglio in materia, monitorando che le stesse siano svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza, autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza. Il Responsabile della Funzione Internal Audit riferisce al Collegio Sindacale anche in quanto "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit ha i poteri di stipulare contratti di prestazione d'opera intellettuale e di servizi professionali per le finalità da perseguire, ed è dotato di adeguati mezzi finanziari (fino a 750.000 euro per atto singolo per contratti con persone giuridiche e fino a 500.000 euro per atto singolo per contratti con persone fisiche senza limiti di Budget).

In data 14 marzo 2014 il Responsabile della Funzione Internal Audit ha rilasciato la propria relazione annuale sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2013 con aggiornamento alla data della sua emissione) e, in tale ambito, ha anche espresso una valutazione sulla sua adeguatezza sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio svolte nel periodo di riferimento.

In linea con gli "Standards for the Professional Practice of Internal Audit", emessi dall'"Institute of Internal Auditors", è affidato alla Funzione Internal Audit il compito di fornire un'attività indipendente e obiettiva finalizzata a promuovere azioni di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e dell'organizzazione aziendale.

L'Internal Audit assiste il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo e Rischi, nonché il Management aziendale nel perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione tramite un approccio professionale sistematico, finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di governo dell'impresa.

I principali compiti dell'Internal Audit sono: (i) assicurare le attività di monitoraggio indipendente previste dal sistema di controllo sull'informativa finanziaria e di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001; (ii) assicurare la definizione e l'aggiornamento della mappa dei principali rischi aziendali ai fini della pianificazione degli interventi integrati di audit e di vigilanza 231; (iii) assicurare la realizzazione degli interventi di audit integrati pianificati e non pianificati di competenza, provvedendo all'individuazione di eventuali carenze del Sistema di Controllo e alla formulazione di proposte in merito alle azioni correttive da adottare; (iv) redigere il rapporto sugli interventi di audit integrati effettuati e assicurare il monitoraggio delle relative azioni correttive definite; (v) garantire il mantenimento dei rapporti con società di revisione contabile,

anche ai fini della gestione del contratto; (vi) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale; (vii) assicurare le attività di gestione delle segnalazioni in fase di istruttoria preliminare e a supporto delle valutazioni da parte degli Organi di Controllo aziendali competenti.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Internal Audit ha svolto il Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e ha dato informativa della sua attuazione almeno trimestralmente al Comitato per il Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit e l'Internal Audit hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

Risk Management Integrato

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo e Rischi, con delibera del 30 luglio 2013, ha approvato i "Principi di Risk Management Integrato". Il processo Risk Management Integrato ("RMI"), caratterizzato da un approccio strutturato e sistematico, prevede che i principali rischi siano efficacemente identificati, valutati, gestiti, monitorati, rappresentati e, ove possibile, tradotti in opportunità e vantaggio competitivo. Saipem, sulla base dei principi approvati dal Consiglio di Amministrazione, ha sviluppato e attuato un modello per la gestione integrata dei rischi aziendali, che è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Modello, definito in coerenza ai principi e alle Best Practice internazionali¹², persegue gli obiettivi di conseguire una visione organica e di sintesi dei rischi aziendali, una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto del risk management e un rafforzamento della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata valutazione e gestione dei rischi di varia natura può incidere sul raggiungimento degli obiettivi e sul valore dell'azienda.

A tal fine, il Modello è caratterizzato dai seguenti elementi costitutivi:

- (i) Risk Governance: rappresenta l'impianto generale dal punto di vista dei ruoli, delle responsabilità e dei flussi informativi per la gestione dei principali rischi aziendali; per tali rischi il modello di riferimento prevede ruoli e responsabilità distinti su tre livelli di controllo¹³;
- (ii) Processo: rappresenta l'insieme delle attività con cui i diversi attori identificano, misurano, gestiscono e monitorano i principali rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi di Saipem;
- (iii) Reporting: rileva e rappresenta le risultanze del Risk Assessment evidenziando i rischi maggiormente rilevanti in termini di probabilità e impatto potenziale e rappresentandone i relativi piani di trattamento.

Nell'ambito della Risk Governance sono stati costituiti:

- il Comitato Rischi, presieduto dall'Amministratore Delegato - CEO e composto dal top management di Saipem, con funzioni consultive nei confronti dell'Amministratore Delegato - CEO in relazione ai principali rischi;
- la funzione di Risk Management Integrato, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato - CEO, che assicura tra l'altro: (i) la definizione di strumenti/metodologie funzionali al processo di Risk Management Integrato per individuare, misurare, rappresentare e monitorare i principali rischi e relativi piani di trattamento; (ii) la presentazione dei risultati sui principali rischi e sui relativi piani di trattamento al Comitato Rischi e, almeno semestralmente, al Comitato per il Controllo e Rischi, nonché, ove richiesto, agli altri organi di controllo e di vigilanza; (iii) l'individuazione, in collegamento con le aree di business e le funzioni di Saipem, delle proposte di aggiornamento dei sistemi di risk management.

Il Processo di RMI si compone di tre sotto-processi:

- 1) indirizzo nella gestione dei rischi;
- 2) risk assessment & treatment;
- 3) monitoring & reporting.

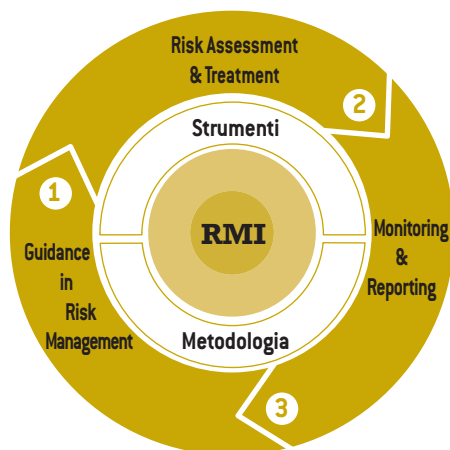
Con riferimento, in particolare, al sotto-processo "indirizzo nella gestione dei rischi", come anticipato, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo e Rischi, definisce gli indirizzi sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi di Saipem risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione determina, previo parere del Comitato per il Controllo e Rischi, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici. A tal fine, l'Amministratore Delegato - CEO sottopone almeno semestralmente all'esame del Consiglio di Amministrazione i principali rischi di Saipem, tenendo in considerazione l'operatività e i profili di rischio specifici di ciascuna area di business e dei singoli processi, in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata.

Nell'ambito del sotto-processo "risk assessment & treatment", sono identificati e valutati i principali rischi e definite le relative azioni di trattamento. In funzione degli obiettivi/sotto-obiettivi strategici declinati per Area di Business sono identificate le funzioni/unità organizzative che si prevede contribuiranno in termini rilevanti al loro raggiungimento. Quindi, attraverso un approccio top-down, sono individuati i cosiddetti "Risk Owner", ossia figure responsabili, a diversi livelli della struttura organizzativa, di identificare e valutare, gestire e monitorare i principali rischi di competenza, nonché le eventuali relative azioni di trattamento.

Nello specifico, l'attività di identificazione dei rischi è finalizzata all'identificazione e alla descrizione dei principali eventi che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali. L'attività di valutazione dei rischi è volta a valutare l'entità dei rischi identificati e fornisce informazioni utili per stabilire se e con quali strategie e modalità è necessario attivare azioni di trattamento.

[12] Cfr. CoSO Report.

[13] Il primo livello di controllo identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento; il secondo livello monitora i principali rischi per assicurare l'efficacia e l'efficienza del trattamento degli stessi, nonché monitora l'adeguatezza e operatività dei controlli posti a presidio dei principali rischi; il terzo livello fornisce un'"assurance" indipendente e obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo.



Infine, con riferimento ai principali rischi identificati e valutati nelle attività di Risk Assessment sono definite le strategie di trattamento del rischio più opportune, come evitare il rischio, accettarlo, ridurlo o dividerlo.

Attraverso il sotto-processo “monitoring & reporting” sono garantite le attività di monitoraggio dei rischi e dei relativi piani di trattamento e assicurata, a diversi livelli aziendali, la disponibilità e la rappresentazione delle informazioni relative alle attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi.

In particolare, il monitoraggio dei rischi permette di: (i) individuare aree di miglioramento e criticità attinenti alla gestione dei principali rischi; (ii) analizzare l'andamento di tali rischi e rilevare eventuali ulteriori azioni di trattamento, anche con riferimento all'adeguamento e sviluppo dei modelli di risk management; (iii) individuare e comunicare tempestivamente l'insorgere di nuovi rischi. Lo svolgimento delle attività di monitoraggio è documentato al fine di garantirne la tracciabilità e la verifica, nonché la ripetibilità della rilevazione e la reperibilità delle informazioni e dei dati acquisiti.

Al fine di supportare i processi decisionali aziendali, i risultati delle attività periodiche di risk assessment e di monitoraggio sono presentati al Comitato Rischi, presieduto dall'Amministratore Delegato - CEO. Quest'ultimo li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione, per consentire a esso di valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche di Saipem e al profilo di rischio assunto e compatibile con gli obiettivi aziendali. In coerenza con il processo RMI, il 23 dicembre 2013 l'Amministratore Delegato - CEO ha presentato al Consiglio di Amministrazione il dettaglio dei principali rischi di Saipem, a esito del primo ciclo di risk assessment, nel corso del quale sono stati finalizzati i meccanismi di funzionamento del nuovo processo di RMI.

Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2004, ha approvato per la prima volta il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001” e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. Il Modello costituisce un sistema strutturato e organico di procedure, nonché di attività di controllo, volto a prevenire le diverse tipologie di reato descritte nel citato decreto e nelle successive integrazioni.

Nel maggio del 2008 il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO aveva avviato un progetto di adeguamento del Modello 231 in relazione all'evoluzione dell'assetto organizzativo generale, progetto che ha portato all'approvazione del nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 da parte del Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 14 luglio 2008.

Il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo - “Modello 231 (include il Codice Etico)” – di seguito Modello 231 – ha incluso il Codice Etico che sostituisce il Codice di Comportamento e rappresenta un principio generale non derogabile del Modello stesso¹⁴.

L'aggiornamento del Modello 231 ha costantemente recepito le innovazioni legislative introdotte nel D.Lgs. n. 231/2001, così come previsto al capitolo 7 dello stesso. I relativi Programmi di Recepimento sono stati avviati dai differenti Team 231, team multifunzionali specifici, istituiti dall'Amministratore Delegato - CEO di Saipem e hanno riguardato:

- 14 luglio 2008 - inserimento del reato presupposto: “delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro ex art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/2001;
- 27 ottobre 2010 - inserimento del reato presupposto: “delitti informatici e trattamento illecito di dati” ex art. 24-bis del D.Lgs. n. 231/2001;
- 23 aprile 2013 - inserimento dei reati-presupposto:
 - cd. “reati 2009”: “delitti di criminalità organizzata; delitti di falsità in strumenti o segni di riconoscimento, nonché contro l'industria e il commercio; delitti in materia di violazione del diritto d'autore; delitto di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria”;
 - “reati ambientali”;
 - “reati di corruzione, anche tra privati, e altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”;
 - “impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”;
 - “protezione contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori”.

[14] Il Modello 231 (include il Codice Etico) è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.com nella sezione “Corporate Governance”.

Unitamente all'attività di aggiornamento del campo di applicazione del Modello 231¹⁵, sono state svolte attività di "risk assessment" e "gap analysis" aventi la finalità di allineamento del documento "Attività sensibili e Standard di Controllo Specifici", che Saipem avvia al recepimento del corrispondente documento emesso da Eni SpA.

Nel marzo 2013 sono state concluse le attività di risk assessment e gap analysis riguardanti i "reati ambientali" e sono attualmente in via di completamento le attività riguardanti i cd. "reati del 2009". Inoltre, il Team 231, nominato il 1° marzo 2013, ha dato avvio alle attività di individuazione della società di consulenza cui affidare il progetto di adeguamento.

I Consigli di Amministrazione delle società controllate hanno proceduto all'adozione di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo, comprendente il Codice Etico, istituendo anche un proprio Organismo di Vigilanza/Compliance Committee.

L'Organismo di Vigilanza è anche Garante del Codice Etico e riferisce in merito all'attuazione del Modello 231 all'emersione di eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati. Sono previste le linee di riporto seguenti: continuativa, nei confronti dell'Amministratore Delegato - CEO, il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite; semestrale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale; a tale proposito è predisposto un rapporto semestrale relativo all'attività svolta con segnalazione dell'esito delle verifiche e delle innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

L'Organismo di Vigilanza nel 2013 si è riunito venti volte e ha: (i) costantemente ricevuto informativa sugli sviluppi dei procedimenti aperti a carico di Saipem SpA, con particolare attenzione ai procedimenti 231; (ii) promosso e monitorato le iniziative formative rivolte ai dipendenti al fine di garantire un'adeguata conoscenza dei contenuti del Modello; (iii) elaborato il Programma di Vigilanza annuale assicurando il coordinamento dell'attuazione del Programma di Vigilanza e l'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati; (iv) monitorato le attività di aggiornamento del Modello 231; (v) coordinato le attività finalizzate all'istituzione e mantenimento di canali di comunicazione da e verso l'Organismo di Vigilanza.

Procedure Anti-corruzione

In accordo con i valori che da sempre ispirano l'attività di Saipem quali la trasparenza, la lealtà, l'onestà, l'integrità, il condurre affari in modo etico, nonché la puntuale applicazione delle leggi, il 10 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di ulteriori e dettagliate procedure interne in tema di lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali sia italiani che stranieri, finalizzate a integrare l'esistente sistema di compliance societario e in particolare la procedura "Anti-Corruption Compliance Guideline" e le procedure complementari denominate "Intermediary Agreements" e "Joint Venture Agreements - Prevention of Illegal Activity". Tali documenti, oltre a far riferimento alle convenzioni internazionali in materia di anti-corruzione, sono in linea con le "Best Practice" internazionali. Tali procedure sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione di tutte le società controllate di Saipem, mentre per le società collegate i rappresentanti di Saipem nei Consigli di Amministrazione hanno informato dell'adozione in ambito Corporate delle procedure anti-corruption e hanno formalmente richiesto la condivisione dei principi e l'adozione, nelle rispettive società, di procedure simili.

In tale contesto Saipem ha costituito la funzione Anti-Corruption Legal Support Unit per fornire a tutti i dipendenti di Saipem supporto legale in tema di Anti-corruzione.

Il 23 aprile 2012, a seguito dell'attività di revisione della normativa interna esistente o di emanazione di nuove normative sull'argomento, il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha approvato la nuova procedura, Management System Guideline "Anti-corruzione", che abroga e sostituisce la procedura sopracitata "Anti-Corruption Compliance Guideline". La MSG Anti-corruzione è stata recepita da tutte le società controllate di Saipem tramite delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

A completamento del processo di aggiornamento del sistema di compliance in materia di anti-corruption, anche in seguito all'adozione delle Management System Guideline, sono stati revisionati e aggiornati gli Standard Corporate "Intermediary Agreements"¹⁶ e "Joint Venture Agreements - Prevention of Illegal Activity"¹⁷, che hanno dettagliato anche le procedure da seguire in tema di "follow up" e "renewal" delle due diligence condotte da tempo e ormai non più aggiornate.

Il sistema di compliance e corporate governance di Saipem in materia di anti-corruption, inoltre, prevede l'esistenza di altre procedure/strumenti normativi anti-corruzione (oltre le due già citate sopra) su diversi temi e aree particolarmente sensibili ai rischi di corruzione. In particolare, tra le altre, sono state emesse e/o revisionate le seguenti procedure:

- Management System Guideline - Legale;
- "Standard di clausole contrattuali in riferimento alla responsabilità amministrativa della società per illeciti amministrativi dipendenti da reato";
- "Autorizzazione e controllo delle compravendite di partecipazioni, aziende, rami d'azienda";
- "Spese di attenzione verso i terzi";
- "Erogazioni liberali e sponsorizzazioni";
- "Segnalazioni ricevute da Saipem e dalle società controllate";
- "Acquisizione da terzi di consulenze, prestazioni e servizi professionali";
- "General Accounting";

[15] Cfr. nota a pag. 4 dello stesso.

[16] Cfr. revisione 4 del 5 settembre 2012.

[17] Cfr. revisione 2 del 31 luglio 2012.

- "Gestione dei rapporti con le Autorità Locali in materia fiscale e delle attività del contenzioso tributario estero";
- "Procurement";
- "Selezione broker/compagnie assicurative e assegnazione di incarichi";
- "Risorse Umane";
- "Contenzioso del lavoro Italia: selezione dei legali esterni e gestione delle controversie";
- "Trasferte del personale dirigente";
- "Trasferte del personale non dirigente".

Alcune delle citate procedure sono in fase di revisione alla luce dei principi e degli aggiornamenti contenuti nelle citate Management System Guideline anti-corruzione.

Società di revisione

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è Reconta Ernst & Young SpA, per il periodo 2010-2018, nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile, affidata in massima parte a Reconta Ernst & Young SpA.

Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, Reconta Ernst & Young SpA si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione legale dei conti da parte di altri revisori, che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, su proposta del Presidente nomina il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Questo deve essere scelto fra le persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

- attività di amministrazione o di controllo, ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione Europea, ovvero degli altri Paesi aderenti all'OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a 1 milione di euro, ovvero
- attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze del settore finanziario, contabile o del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il Dirigente Preposto ha il potere di stipulare, qualora lo ritenesse necessario a supporto delle sue attività, contratti di prestazione d'opera intellettuale e di servizi professionali per importi fino a 750.000 euro per singolo atto, senza limiti di Budget.

Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 dicembre 2013, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e valutazione positiva del Comitato Remunerazione e Nomine, ha nominato Dirigente Preposto, a norma dell'art. 154-bis del TUF, il dott. Alberto Chiarini, Chief Financial and Compliance Officer (CFCO) della Società, in sostituzione di Stefano Goberti. Il Consiglio di Amministrazione ha accertato l'esistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità richiesti dallo Statuto, che vengono annualmente verificati.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato l'Amministratore Delegato - CEO quale incaricato per l'istituzione, il mantenimento e il coordinamento di un efficace sistema di controllo interno, al fine di verificarne costantemente l'adeguatezza e l'efficacia con il supporto del "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" e del Responsabile della Funzione Internal Audit. L'Amministratore Delegato - CEO dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione in merito al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. L'Amministratore Delegato - CEO ha il potere di chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato per il Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale, e riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit e il Comitato per il Controllo e Rischi, costituito da tre membri indipendenti e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, svolgono un ruolo fondamentale nel coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. In particolare, ai lavori del Comitato per il Controllo e Rischi partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco da questi designato, e alle riunioni può partecipare l'Amministratore Delegato - CEO. Il Responsabile della Funzione Internal Audit assolve al ruolo di Segretario e assiste il Comitato per il Controllo e Rischi nello svolgimento delle relative attività.

I flussi informativi e di reporting indirizzati al Comitato al fine di svolgere un'adeguata attività di istruttoria dei cui esiti riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sono garantiti da:

- incontri periodici (almeno semestrali) con il CEO della Società, il COO e il Comitato di Direzione; il CEO riferisce, comunque, tempestivamente al Comitato in merito a problematiche e criticità emerse nel sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;

- partecipazione a tutti gli incontri del CFCO (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari);
- incontri con il COO e il Management, incluso il CFCO, in cui: (i) sono illustrate le principali azioni intraprese a fronte degli esiti delle attività di monitoraggio svolte (dal Management o dalla Funzione Internal Audit), lo stato di attuazione ed eventuali iniziative di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi individuate; (ii) è fornita informativa e approfondimenti su aspetti specifici del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi riferiti alle attività di competenza.

Il Comitato assicura inoltre l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti del Collegio Sindacale al fine di garantire lo scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e del coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza, in modo da assicurare l'ordinato svolgimento delle attività d'impresa.

Il Comitato viene inoltre messo a conoscenza del recepimento delle relazioni previste dai Modelli di Compliance e/o Governance, a loro volta adottati in relazione a leggi e regolamenti applicabili; dei Reporting sui rischi, di attestazioni sull'adeguatezza del Sistema Normativo espresse dai diversi Process Owner, del riesame del modello HSE e di altri flussi previsti nell'ambito delle procedure societarie; della valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi da parte della Funzione Internal Audit.

Il Comitato per il Controllo e Rischi riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

La Funzione Internal Audit, tra i principali compiti svolti, garantisce il mantenimento dei rapporti con la società di revisione legale e assicura i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale. Il Comitato per il Controllo e Rischi sovrintende alle attività della Funzione Internal Audit.

Assemblea

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra il management della Società e i suoi Azionisti. Nel corso delle adunanze assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

L'Assemblea Ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile, quali: (i) approvazione della Relazione Finanziaria Annuale; (ii) nomina e revoca degli Amministratori, determinandone il numero entro i limiti fissati dallo Statuto; (iii) nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale; (iv) conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale; (v) determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci ai sensi di legge; (vi) deliberazione sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; (vii) deliberazione sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza; (viii) approvazione del regolamento dei lavori assembleari. L'Assemblea Straordinaria, invece, svolge le funzioni di cui all'art. 2365, comma 2, del codice civile: delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali, ad esempio, aumenti di capitale, fusioni, scissioni, fatta eccezione per le materie la cui competenza è demandata dall'art. 20 dello Statuto al Consiglio di Amministrazione.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli Azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati anche sul sito internet della Società. Il 30 gennaio 2001 l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito internet www.saipem.com, al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e garantire in particolare il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

L'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 2007 aveva deliberato le modifiche richieste per uniformare lo Statuto alle nuove disposizioni normative introdotte dalla legge n. 262/2005, legge sulla Tutela del Risparmio, e aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione la possibilità di deliberare sugli adeguamenti normativi dello Statuto stesso.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha deliberato l'adeguamento dello Statuto alle nuove norme in materia di diritti degli Azionisti (D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010).

In particolare, l'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare sul sito internet della Società, nonché con le modalità previste dal Consob con proprio regolamento, nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società effettuata ai sensi di legge da un intermediario abilitato in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, in conformità alle proprie scritture contabili.

La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea. Le comunicazioni effettuate dagli intermediari abilitati devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge mediante delega scritta, ovvero conferita in via elettronica; la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante utilizzo di un'apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2011, l'Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2011 ha approvato le modifiche statutarie, non di mero adeguamento normativo, per le quali il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 ("shareholders' rights"), attribuiva alle società una facoltà di scelta.

In particolare, le modifiche riguardano la possibilità di tenere l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria in un'unica convocazione (artt. 12, 13 e 19 dello Statuto), la possibilità di prevedere nell'avviso di convocazione mezzi di telecomunicazione per l'intervento in Assemblea e mezzi elettronici per l'espressione del voto (art. 13, Statuto), la facoltà di designare un rappresentante degli Azionisti (art. 13, Statuto) al quale i soci possono conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega viene conferita con la sottoscrizione di un modulo il cui contenuto è disciplinato da Consob con regolamento. Secondo quanto previsto dall'art. 135-undecies del TUF, la Società ha individuato per l'Assemblea Ordinaria del 2013 l'Avv. Dario Trevisan quale Rappresentante Designato al quale i soci possono conferire gratuitamente delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2013 ha adeguato lo Statuto, in particolare gli artt. 11, 13 e 19, a quanto previsto dal D.Lgs. 18 giugno 2012 (cd. Decreto Correttivo) che ha a sua volta modificato e integrato il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 (in attuazione della Direttiva "Shareholders' Rights"). In particolare, è ora prevista la possibilità per i soci, che rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, di presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea, secondo le modalità e i termini già previsti per l'integrazione dello stesso (art. 126-bis, TUF). Si tratta del mero adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'art. 20 dello Statuto in virtù di quanto previsto dall'art. 2365, comma 2, del codice civile.

Nel corso dell'Assemblea di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione riferisce sull'attività svolta, sia con le Relazioni al Bilancio, rese pubbliche preventivamente con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti, sia rispondendo a richieste di chiarimenti da parte degli Azionisti.

Per l'Assemblea vengono adottate modalità di votazione (tramite telecomandi) che hanno l'obiettivo di facilitare l'azionista nell'esercizio del suo diritto e di garantire l'immediatezza del risultato della votazione.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 l'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2012 ha approvato le modifiche statutarie necessarie al recepimento delle norme relative alla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate (legge 12 luglio 2011, n. 120 e Regolamento Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012), mediante modifica degli artt. 19 e 27 dello Statuto Sociale e tramite l'introduzione della clausola transitoria disposta dal nuovo art. 31.

All'Assemblea del 30 aprile 2013 erano presenti oltre al Presidente Alberto Meomartini, l'Amministratore Delegato - CEO Umberto Vergine, l'Amministratore Delegato Hugh James O'Donnell, i Consiglieri Nicola Greco e Mauro Sacchetto.

Il Consigliere Nicola Greco, in qualità di membro del Comitato Remunerazioni e Nomine, ha riferito agli Azionisti presenti in Assemblea sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato.

Collegio Sindacale¹⁸

Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998, vigila: sull'osservanza della legge e dello Statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate. Il Collegio Sindacale svolge inoltre, in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, i compiti previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010. Ai sensi dello stesso D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore e, nel caso di revoca dell'incarico di revisione legale dei conti da parte dell'Assemblea, deve essere preliminarmente consultato. Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente, informa tempestivamente ed esaurientemente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione per ciò che attiene alla natura, ai termini, all'origine e alla portata del proprio interesse. Nell'ambito delle proprie attività, i Sindaci possono chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali. Il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo e i Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio è composto da tre Sindaci Effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea il 4 maggio 2011. Il mandato dei Sindaci, di durata triennale, scade con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, i Sindaci sono nominati mediante voto di lista; un Sindaco Effettivo e uno supplente sono scelti tra i candidati degli Azionisti di minoranza. Per il deposito, la presentazione e la pubblicazione delle liste si applicano le procedure dell'art. 19 dello Statuto, nonché le disposizioni emanate dalla Consob con proprio regolamento in materia di elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, così come previsto per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

[18] Il curriculum dei sindaci è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, la seconda i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Collegio, devono includere, nella sezione dei Sindaci Effettivi, candidati di genere diverso, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci Supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente. L'altro Sindaco Effettivo e l'altro Sindaco Supplente sono nominati attribuendo a ciascun candidato il quoziente ottenuto dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista con il numero progressivo dei Sindaci da eleggere; nel caso di più candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco o ne abbia eletto il minor numero. Nel caso di ulteriore parità, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a una nuova votazione da parte dell'Assemblea, che nominerà Sindaco il candidato con il maggior numero di voti.

L'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale il Sindaco Effettivo nominato con queste modalità e quindi tratto dalla lista di minoranza.

Qualora l'applicazione della procedura di cui sopra non consenta, per i Sindaci Effettivi, il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle sezioni dei Sindaci Effettivi delle diverse liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato, con il numero d'ordine successivo più alto, nella stessa sezione dei Sindaci Effettivi della lista del candidato sostituito, ovvero, in subordine, nella sezione dei Sindaci Supplenti della stessa lista del candidato sostituito (il quale in tal caso subentra nella posizione del candidato supplente che sostituisce), altrimenti, se ciò non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, è sostituito dalla persona nominata dall'Assemblea con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme alla legge e allo Statuto. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Sindaci, ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto meno voti, ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Per la nomina di Sindaci, per qualsiasi ragione, non nominati secondo le procedure sopra previste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme alla legge e allo Statuto.

In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista di maggioranza subentra il Sindaco Supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del Sindaco tratto dalle altre liste, subentra il Sindaco Supplente tratto da queste ultime. Se la sostituzione non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di detta normativa.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 144-*quater*, lett. b) del Regolamento Emittenti le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri Azionisti detengano almeno l'1% del capitale sociale.

Le liste sono corredate delle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza [vedi art. 148, comma 3 del TUF] normativamente prescritti, nonché del relativo curriculum professionale.

L'Assemblea del 4 maggio 2011 ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale mediante la nomina del Presidente Mario Busso, dei Sindaci Effettivi Fabrizio Gardi e Adriano Propersi e dei Sindaci Supplenti Giulio Gamba e Paolo Sfameni. In data 6 dicembre 2011 il Sindaco Supplente Giulio Gamba era subentrato nell'incarico di Sindaco Effettivo, a seguito del decesso del Prof. Fabrizio Gardi. L'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012, nel rispetto delle nuove norme in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate (legge 12 luglio 2011, n. 120 e Regolamento Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012) in vigore dal 12 agosto 2012, tramite modifica degli artt. 19 e 27 dello Statuto Sociale e tramite l'introduzione della clausola transitoria disposta dal nuovo art. 31, ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale mediante la nomina di Anna Gervasoni quale Sindaco Effettivo e di Giulio Gamba quale Sindaco Supplente.

L'art. 27 dello Statuto dispone che i Sindaci siano scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile, in particolare dal decreto n. 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo Statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale e i settori ingegneristico e geologico. I Sindaci di Saipem sono tutti iscritti nel Registro dei revisori contabili.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, volte ad assicurare il possesso da parte dei Sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli Amministratori, il Collegio Sindacale verifica annualmente, attraverso le dichiarazioni rese dai suoi componenti, che questi ultimi posseggano tutti i requisiti di indipendenza.

Ai Sindaci è fornita prima delle adunanze la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Anche a tal fine, il Collegio Sindacale si avvale di un Segretario. Tale ruolo è stato ricoperto da Alessandro Riva, attuale responsabile del progetto Risk Management Integrato della Società, al quale è subentrato nel corso dell'esercizio 2013 Simone Negri, dirigente di Saipem.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione di Internal Audit e con il Comitato per il Controllo e Rischi, partecipando alle riunioni del Comitato stesso e invitando a partecipare alle proprie il Responsabile della Funzione Internal Audit.

Il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine.

Il Collegio Sindacale può riunirsi anche in video o teleconferenza.

Il Collegio Sindacale di Saipem SpA si è riunito 45 volte nel corso del 2013 con una durata media delle riunioni di 3,42 ore. Alle riunioni del Collegio hanno partecipato in media l'89% dei Sindaci, mentre alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato in media il 94%.

Nel corso del presente esercizio sociale 2014 il Collegio Sindacale si è già riunito 5 volte alla data di approvazione della presente Relazione.

Le principali attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2013 sono consistite in:

- esame del sistema di Risk Assessment Integrato finalizzato alla predisposizione del programma di revisione integrato predisposto dalla Funzione Internal Audit;
- approvazione del Piano di Audit per l'esercizio;
- esame e valutazione delle risultanze degli interventi di Internal Audit;
- incontri con i massimi livelli della funzione amministrativa della Società e il partner responsabile della società di revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2012 e 2013;
- scambio periodico di informazioni con la società di revisione nelle materie di competenza;
- scambio periodico di informazioni e coordinamento con l'organo di controllo di Eni, in quanto società che esercita attività di direzione e coordinamento su Saipem;
- monitoraggio dello sviluppo del modello operativo della Funzione Internal Audit;
- presa d'atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. n. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili;
- approfondimento del modello di analisi e gestione del rischio aziendale nel Gruppo Saipem e monitoraggio delle attività di implementazione del progetto Risk Management Integrato;
- presa d'atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem;
- monitoraggio delle azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS;
- valutazione del profilo del candidato a ricoprire il ruolo di Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di Chief Financial and Compliance Officer di Saipem;
- valutazione del mantenimento delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, esperienza e indipendenza del Responsabile della Funzione Internal Audit;
- valutazione della performance e dell'adeguatezza della struttura remunerativa fissa e variabile del Responsabile della Funzione Internal Audit;
- analisi con cadenza almeno trimestrale dei fascicoli di segnalazioni, anonime e non, ricevute dalla Società, verificandone il contenuto e le azioni correttive proposte;
- effettuazione, con l'ausilio di un consulente indipendente, di una gap analysis del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto al Codice di Autodisciplina e per l'individuazione di possibili aree di intervento e miglioramento;
- esame della nuova procedura aziendale in tema di Presidio Eventi Giudiziari;
- monitoraggio delle attività avviate dalla Società per la valutazione del disegno di alcune procedure aziendali in tema di anti-corruzione e su tematiche connesse;
- esame della nuova procedura aziendale in tema di segnalazioni;
- vigilanza sulla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate;
- impulso e successivo monitoraggio delle iniziative avviate dalla Società sul tema della Governance delle controllate non di diritto italiano;
- costante monitoraggio del complesso delle ulteriori iniziative avviate dalla Società in materia di Governance e di controllo interno del Gruppo Saipem;
- instaurazione di un costante flusso informativo con Consob per l'aggiornamento in ordine alle attività di vigilanza svolte;
- costante monitoraggio delle vicende giudiziarie in corso e delle verifiche interne disposte dalla Società, anche con il supporto di consulenti esterni, in relazione alle medesime vicende¹⁹.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto i Sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti, e in ogni caso ai sensi di detta norma non possono assumere la carica di Sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono Sindaci Effettivi in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

Fabrizio Gardi (sostituito con Anna Gervasoni), Adriano Propersi (Sindaco Effettivo) e Giulio Gamba (Sindaco Supplente) erano stati candidati da Eni SpA, ottenendo il 49,08% del capitale votante; Mario Busso (Presidente) e Paolo Sfameni (Sindaco Supplente) erano stati candidati da Investitori Istituzionali ottenendo il 28,44%.

Sulla base delle comunicazioni ricevute sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società.

[19] Cfr. Relazione sulla Gestione 2013.

Mario Busso (Presidente)

Presidente del Collegio Sindacale di ERSEL Sim SpA, Tubiflex SpA, Quasar SpA, Fondazione PAIDEIA, Fondazione Renzo Giubergia; Sindaco Effettivo di ERSEL Investimenti SpA, Permico SpA, Millbo SpA, Sporting Circolo della Stampa; Sindaco Supplente di Mediobanca SpA (società quotata), Sicme SpA, Presidente e Tesoriere Rotary Torino N.O.

Anna Gervasoni (Sindaco Effettivo)

Consigliere di Amministrazione di Banca Generali SpA (società quotata); Consigliere Indipendente di SOL SpA (società quotata), del Fondo Italiano d'Investimento; Direttore Generale dell'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital (AIFI); Membro dell'Advisory Board di Borsa Italiana SpA, del Collegio dei Revisori di Eni Foundation; Direttore del Centro di Ricerca sui Trasporti e le Infrastrutture (CRMT); Membro dell'Organo di valutazione dei risultati della Fondazione presso il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci, del Comitato Scientifico preposto alla realizzazione del Rapporto Annuale sul Sistema Finanziario Italiano della Fondazione Rosselli, della Consulta Politecnico di Torino - Sistema Socio-Economico.

Adriano Propersi (Sindaco Effettivo)

Presidente del Consiglio di Amministrazione di IMI Fabi SpA; Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Sondrio (società quotata); Presidente del Collegio Sindacale di Tecnocasa Franchising SpA, Tecnocasa Partecipazioni SpA, Kiron Partners SpA, Tecnomedia Srl, Trade & Partners SpA, La Ducale SpA, Immobiliare Giulini SpA, BEA Ingranaggi SpA, Accademia SpA, Sviluppo Chimica SpA, Miba Srl; Membro del Collegio Sindacale di Feem Servizi Srl, Atlas Copco BLM Srl, Roseto Srl, Abac Aria Compressa SpA, Fondazione San Carlo Onlus.

Giulio Gamba (Sindaco Supplente)

Presidente del Collegio Sindacale di Pasubio Group SpA, IFM Ferrara ScpA e Servizi Porto Marghera Scarl; Sindaco Effettivo di Venezia Tecnologie SpA, VEGA Parco Scientifico-Tecnologico di Venezia Scarl; Revisore Unico di EZI Inspection Srl; Sindaco Supplente di Syndial SpA e di F.Ili Mazzon SpA.

Paolo Sfameni (Sindaco Supplente)

Consigliere di Amministrazione di Investitori SGR SpA - Gruppo Allianz, di Allianz Bank Financial Advisors SpA - Gruppo Allianz; Consigliere di Amministrazione di Italmobiliare SpA (società quotata); Sindaco Effettivo di Pirelli & Tyre SpA, La Fenice Srl; Membro del Comitato di redazione della "Rivista delle società", della "Rivista di diritto pubblico comparato" e della "Rivista di diritto societario"; Membro accademico dell'European Corporate Governance Institute.

Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

In attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis del codice civile, il 12 marzo 2010 Consob ha approvato un Regolamento che imponeva alle società quotate l'adozione entro il 1° dicembre 2010 di procedure che assicurassero trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con parti correlate.

A questo fine, tenendo anche conto delle raccomandazioni in materia stabilite dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione di Saipem tenutosi il 24 novembre 2010 ha approvato all'unanimità la procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate", che ha trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2011. Da tale data ha quindi sostituito la procedura denominata "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione il 7 luglio 2003.

Il Comitato per il Controllo e i Rischi, interamente composto da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e del citato Regolamento, ha espresso preventivo unanime parere favorevole sull'adozione di tale procedura.

La procedura adottata riprende in larga parte definizioni e previsioni del Regolamento Consob: le operazioni con parti correlate sono state distinte in operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni esenti, con la previsione di regimi procedurali e di trasparenza differenziati in relazione alla tipologia e alla rilevanza dell'operazione.

In particolare, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza è prevista una riserva decisionale al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e i Rischi, che deve anche essere coinvolto nella fase delle trattative con la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo. Il Comitato per il Controllo e i Rischi esprime un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Consiglio di Amministrazione, su parere del Comitato per il Controllo e i Rischi, ha inoltre individuato le operazioni d'importo esiguo, come tali escluse dalla procedura e alcune tipologie di operazioni che, per natura di ricavo e di costo, rientrano nelle operazioni ordinarie, nonché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, e che, pur non di importo esiguo, sono anch'esse escluse dalla procedura. La procedura attribuisce un ruolo centrale agli Amministratori indipendenti, riuniti nel Comitato per il Controllo e i Rischi o nel Comitato Remunerazione e Nomine, in materia di remunerazioni.

Con riferimento all'informativa al pubblico, le procedure richiamano integralmente le disposizioni in materia previste dal Regolamento Consob.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 ha aggiornato, dopo il primo anno di applicazione, la procedura mediante l'emissione della Revisione 2²⁰, tenendo conto delle esigenze operative emerse.

La procedura adottata definisce i tempi, le responsabilità e gli strumenti di verifica da parte delle risorse interessate, nonché i flussi informativi che devono essere rispettati per la corretta applicazione delle regole.

È stata integrata nella procedura una disciplina specifica per le operazioni nelle quali un Amministratore o un Sindaco abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

In particolare, sono stati precisati gli obblighi di verifica, valutazione e motivazione connessi all'istruttoria e al compimento di un'operazione con un soggetto di interesse, di un Amministratore o di un Sindaco, fermo il parere obbligatorio non vincolante da parte del Comitato per il Controllo e Rischi, qualora l'operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori, i Sindaci, i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24, nonché l'esistenza di eventuali rapporti rilevanti ai fini dell'identificazione delle parti correlate (ad es. stretti familiari).

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio di Saipem SpA.

Gli Amministratori e i Sindaci dichiarano, almeno semestralmente e in caso di variazione, i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo.

Nel corso del 2013 il Presidente ha reso periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione di operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA dell'11 dicembre 2013 ha deliberato la sottoscrizione di un accordo con Eni SpA per la cessione del ramo d'azienda Firenze FPSO (Floating Production Storage and Offloading) per 336 milioni di euro. L'accordo prevede il conferimento del ramo d'azienda Firenze FPSO a una società di nuova costituzione, la Floaters SpA, e la successiva cessione dell'intero capitale sociale di Floaters SpA a Eni.

In considerazione della dimensione dell'operazione e del fatto che la controparte è Eni, società che esercita attività di direzione e coordinamento su Saipem, l'accordo costituisce operazione di maggiore rilevanza con parte correlata ai sensi della procedura adottata dalla Società in conformità al Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate. L'operazione è stata quindi approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi e la Società ha predisposto e depositato, entro i termini previsti dall'art. 5 del Regolamento Consob, il documento informativo relativo all'operazione.

Rapporti con gli Azionisti e gli investitori

Saipem ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli Investitori Istituzionali, con gli Azionisti e con il Mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli Investitori, al Mercato e alla Stampa, è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli Investitori Istituzionali, con la Comunità finanziaria e con la Stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal Responsabile dell'unità Investor Relations, Salvatore Colli. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito internet www.saipem.com e possono essere chieste anche tramite l'indirizzo e-mail: investor.relations@saipem.com.

I rapporti con gli Azionisti sono intrattenuti dal Responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Saipem e possono essere chieste anche tramite l'indirizzo e-mail: segreteria.societaria@saipem.com.

Inoltre, in data 1° ottobre 2013, alle dipendenze dirette dell'Amministratore Delegato - CEO è stata istituita la nuova Funzione Relazioni Istituzionali e Comunicazione affidata a Erika Mandraffino, con il compito di definire le strategie e le linee guida in materia di comunicazione esterna, sviluppo dell'immagine aziendale e relazioni istituzionali a livello nazionale e internazionale della Società.

Entro il mese di gennaio viene diffuso al mercato e pubblicato sul sito internet il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari dell'anno in corso.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e le operazioni rilevanti, nonché le procedure emanate in materia di Corporate Governance, sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet www.saipem.com. Sempre nel sito sono disponibili i comunicati stampa della Società e gli avvisi agli Azionisti.

L'impegno di Saipem a fornire agli Investitori e ai Mercati un'informativa finanziaria veritiera, completa, trasparente, tempestiva e non selettiva, è sancito dal Codice Etico che individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi, la completezza e la trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, nonché la chiarezza e verità dei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

[20] La procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate - Rev. 2" è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha deliberato l'adeguamento dello Statuto alle nuove norme in materia di diritti degli Azionisti (D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010) e in materia di revisione legale dei conti (D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010). Le modifiche statutarie per le quali le nuove norme attribuiscono alla Società una facoltà di scelta sono state approvate dall'Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2011. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2013 ha adeguato lo Statuto, in particolare gli artt. 11, 13 e 19, a quanto previsto dal D.Lgs. 18 giugno 2012 (cd. Decreto Correttivo), che ha a sua volta modificato e integrato il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 (in attuazione della Direttiva "Shareholders' Rights"). Si veda quanto riportato nel paragrafo "Assemblea" a pag. 32.

In occasione dell'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2013 è stata resa disponibile sul sito internet www.saipem.com la documentazione assembleare e le istruzioni per l'esercizio dei diritti degli Azionisti, in particolare il diritto di porre domande prima dell'Assemblea, l'integrazione dell'ordine del giorno, il voto per delega (anche mediante l'utilizzo dell'apposita sezione del sito internet www.saipem.com), il voto per delega al rappresentante designato, le modalità di presentazione delle liste per il rinnovo degli organi sociali e le informazioni sul capitale sociale. È stata data risposta in Assemblea alle domande precedentemente ricevute.

Trattamento delle informazioni societarie - Internal Dealing²¹

Il Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2013 ha approvato la Management System Guideline (MSG) "Market Abuse". La suddetta MSG, tra l'altro, accorpa in un unico documento le procedure precedentemente in vigore, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2006, e precisamente: "Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate", "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate" e "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Saipem SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (cd. Procedura Internal Dealing).

La MSG "Market Abuse" stabilisce i principi e le regole cui Saipem SpA e le società dalla stessa controllate, direttamente e indirettamente, in Italia e all'estero, devono attenersi nella gestione interna e nella comunicazione all'esterno di documenti e informazioni societarie riguardanti Saipem, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. A tal fine la MSG disciplina, altresì, l'istituzione, tenuta e aggiornamento del Registro dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, nonché l'identificazione dei soggetti rilevanti e le modalità di comunicazione delle operazioni effettuate, anche per interposta persona, su azioni emesse da Saipem SpA o su altri strumenti finanziari a dette azioni collegati (Internal Dealing).

In particolare la procedura nell'ottica del miglioramento continuo:

- rafforza i principi di comportamento per la tutela della riservatezza delle informazioni aziendali in generale, rimessi al Consiglio di Amministrazione, come richiesto dal Codice di Autodisciplina;
- specifica l'ambito di applicazione della normativa rispetto alle società controllate di Saipem. In particolare, la Management System Guideline introduce i criteri metodologici per l'individuazione delle società controllate tenute, in ragione della significatività della loro attività, a istituire e mantenere il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- rafforza la gestione interna delle informazioni privilegiate, definendo le modalità di valutazione, nonché gli obblighi di comportamento specifici delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. A tal fine è stata individuata una casistica di informazioni privilegiate – redatta sulla base di tipologie rivenienti dalle Best Practice nazionali e internazionali – esemplificativa e non esaustiva, al fine di supportare le valutazioni sul carattere privilegiato delle informazioni da parte delle funzioni di Saipem;
- ha rivisto la disciplina relativa all'istituzione, tenuta e aggiornamento del Registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate di Saipem SpA, trasferendo la responsabilità del Registro dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione alla Funzione General Counsel, Affari Societari e Governance. Al riguardo, è stata ampliata la possibilità per il management di inserire persone che, su base regolare, possano avere accesso a informazioni privilegiate. È prevista la facoltà delle società controllate rilevanti di delegare la tenuta del proprio Registro a Saipem, in presenza delle condizioni indicate;
- rafforza la disciplina di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, definendo quali informazioni privilegiate sono soggette a disclosure e, in particolare, il processo di emissione dei comunicati stampa;
- razionalizza e chiarisce le disposizioni in materia di Internal Dealing, mantenendo inalterati i principi fondamentali già presenti nella precedente disciplina, ivi inclusa la previsione di blocking period per l'effettuazione di operazioni sulle azioni di Saipem e sugli strumenti finanziari a esse collegati per i soggetti rilevanti. Sono stati, tuttavia, rivisti i casi di esclusione, al fine di rendere la Management System Guideline più coerente con la normativa esterna di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2013 ha ridefinito l'ambito di individuazione dei "Soggetti Rilevanti" ai fini dell'Internal Dealing, facendo riferimento ai componenti del Comitato di Direzione, recentemente costituito e alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato - CEO.

A seguito dell'entrata in vigore, il 9 maggio 2013, della MSG "Market Abuse", sono state poste in atto azioni volte ad adeguare il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate alla nuova disciplina; tutte le società controllate del Gruppo hanno provveduto a recepire la MSG mediante delibera consiliare e le società controllate identificate come rilevanti hanno delegato a Saipem la tenuta dei propri Registri che sono stati debitamente istituiti.

(21) La procedura "Internal Dealing" è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

Tabella 1. Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2013

	N. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	441.297.615	99,97%	Mercato Telematico Azionario Italia - Segmento MTA	Dividendo / diritto di voto in Assemblea
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	113.285	0,03%	Mercato Telematico Azionario Italia - Segmento MTA	Convertibili in azioni ordinarie senza limiti di tempo / dividendo complessivo maggiorato rispetto azioni ordinarie nella misura del 3% valore nominale / non hanno diritto di voto in Assemblea
Azioni prive del diritto di voto				

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Massachusetts Financial Services Co	Massachusetts Financial Services Co	2,016	2,016
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Eni SpA	42,913	42,913

Dodge & Cox, fondo comune di investimento americano con sede in San Francisco (California), in data 10 febbraio 2014 ha comunicato a Saipem SpA e Consob di aver proceduto all'acquisizione, avvenuta in data 4 febbraio 2014, di un numero di azioni ordinarie pari a 22.262.143, equivalenti al 5,05% del capitale sociale.

Tabella 2. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione										Comitato per il Controllo e Rischi		Comitato Remun. e Nomine	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) ⁽¹⁾	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi ⁽³⁾	(4)	(2)	(4)	(2)
Presidente	Meomartini Alberto	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M		X			100	-			
Vice Presidente	Marchetti Piergaetano	30.07.2013	Approvazione Bilancio 2013	M		X	X	X	100	-			
Amministratore Delegato - CEO	Vergine Umberto	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M	X				100	-			
Amministratore	Barbieri Fabrizio	30.04.2013	Approvazione Bilancio 2013	M		X			100	-			
Amministratore	Galateri di Genola Gabriele	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M		X	X	X	100	4		X	88,9
Amministratore	Greco Nicola	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M		X	X	X	93,8	1		X	100
Amministratore	Montagnese Maurizio	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m		X	X	X	81,3	-	X	100	X 100
Amministratore	Sacchetto Mauro	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m		X	X	X	81,3	-	X	94	
Amministratore	Volpi Michele	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m		X	X	X	50	1	X	65	
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento													
Amministratore	O'Donnell Hugh James	04.05.2011	30.07.2013	M	X				100	-			
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%													
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:						CdA: 16		CCR: 17		CRN: 9			

(1) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(4) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del CdA al Comitato.

Tabella 3. Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) ⁽¹⁾	Indipendenza da Codice	(%) ⁽²⁾	Numero altri incarichi ⁽³⁾
Presidente	Busso Mario	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m	X	98	1
Sindaco Effettivo	Gervasoni Anna	27.04.2012	Approvazione Bilancio 2013	M	X	80	2
Sindaco Effettivo	Propersi Adriano	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M	X	89	1
Sindaco Supplente	Gamba Giulio	27.04.2012	Approvazione Bilancio 2013	M	X	-	-
Sindaco Supplente	Sfameni Paolo	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m	X	-	1
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento							
Sindaco Effettivo							
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 45							

(1) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF.

Sede sociale in San Donato Milanese (MI)
Via Martiri di Cefalonia, 67
Sedi secondarie:
Cortemaggiore (PC) - Via Enrico Mattei, 20



saipem

saipem Società per Azioni
Capitale Sociale euro 441.410.900 i.v.
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro
delle Imprese di Milano n. 00825790157

Informazioni per gli Azionisti
Saipem SpA, Via Martiri di Cefalonia, 67
20097 San Donato Milanese (MI)

Relazioni con gli investitori istituzionali
e con gli analisti finanziari
Fax +39-0252054295
e-mail: investor.relations@saipem.com

Pubblicazioni
Bilancio al 31 dicembre (in italiano) redatto ai sensi
del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127
Annual Report (in inglese)

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno (in italiano)
Interim Consolidated Report as of June 30
(in inglese)

Sustainability Report (in inglese)

Disponibili anche sul sito internet Saipem:
www.saipem.com

Sito internet: www.saipem.com
Centralino: +39-025201

Progetto grafico: Gruppo Korus Srl - Roma
Copertina: Inarea
Impaginazione e supervisione: Studio Joly Srl - Roma
Stampa: STILGRAF srl - Viadana (Mantova)

www.saipem.com